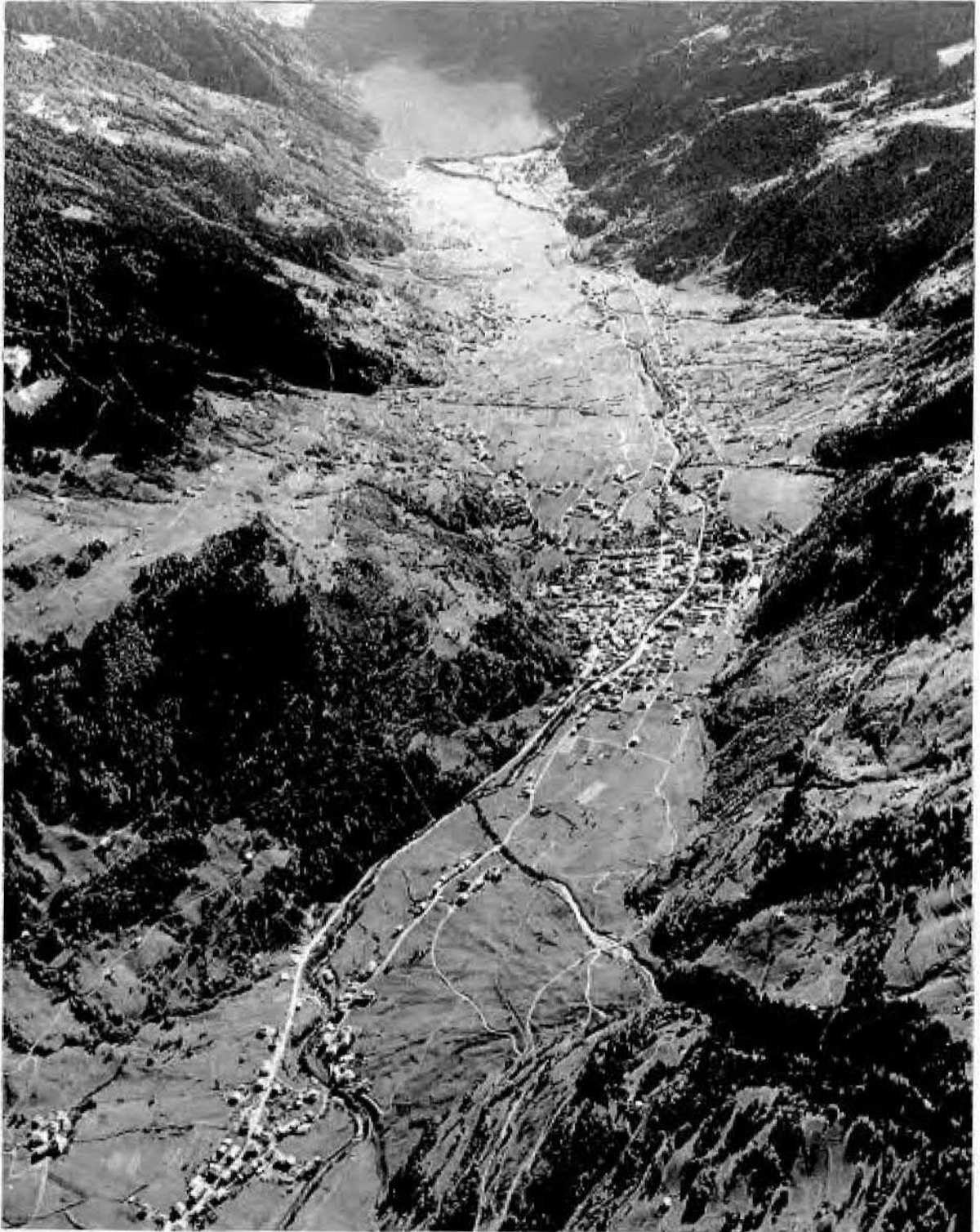


COMUNE DI POSCHIAVO**RELAZIONE SULLA REVISIONE DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE
2a FASE 2000/2001**

Pianificatori: Lutz, Schmid & Co., Giacomettistr. 110, Coira
Planpartner SA, Klausstr. 26, Zurigo

Redazione: [REDAZIONE] - agosto 2001

INDICE

	pag.
INTRODUZIONE	1
A. Riassunto cronologico e procedimento della pianificazione	2
1. Dati all'inizio e di base in generale	
2. Sedute, collaborazione, consultazioni e rilievi	
3. Ulteriore procedimento	
B. Basi della pianificazione, sviluppo edilizio, obiettivi, finalità	6
1. Basi della pianificazione	
2. Sviluppo edilizio	
3. Obiettivi, finalità	
3.1 Gli agglomerati	
3.2 Il paesaggio	
C. Contenuto e risultato della pianificazione di utilizzazione, delle strutture e di urbanizzazione	10
1. I piani	
2. I piani delle zone ed i piani generali delle strutture	
2.1 Cambiamenti delle zone in confronto alla pianificazione 1983 e stato di sovredificazione in base alle nuove zone 2001	
2.2 Commenti alle nuove zone edificabili	
2.3 Contenuto dei piani generali delle strutture	
3. Contenuto dei piani generali d'urbanizzazione	
3.1 Il piano generale del traffico	
3.2 Il piano generale delle infrastrutture	
4. I piani direttori	
4.1 Il piano direttore per lo sport turistico	
4.2 Il piano direttore per i sentieri escursionistici EGS (BAW)	
D. La legge edilizia	21
E. Commenti particolari ai piani delle zone, ai piani generali delle strutture ed ai piani d'urbanizzazione	23
1. Angeli Custodi, Permunt, Percosta	
2. Raviscé, Li Gleri, Robbia	
3. San Carlo, Aino, Somaino	
4. Privlasco, Martin	
5. Poschiavo - Borgo	
6. Cologna	
7. Spineo, Amiant, La Rasiga	
8. Sant'Antonio, Li Curt, Campiglioni	
9. Viale	
10. Annunziata	
11. Prada	
12. Pagnoncini	
13. Cantone	
14. Li Gen - zona industriale / artigianale	
15. Le Prese, Spinadascio	
16. Miralago	
17. Camp Martin	

INTRODUZIONE

La presente revisione della pianificazione locale concerne tutto il Comune. Esso si estende dal lago di Poschiavo a sud nel fondovalle (962 m s.l.m.) al lago Bianco sul passo del Bernina (2234 m s.l.m.). I villaggi e gli agglomerati nel fondovalle sono abitati tutto l'anno, mentre i "monti" sulle sponde della valle servono prevalentemente da abitazione temporanea, specialmente durante l'estate.

Diversamente da molti Comuni grigionesi con un solo agglomerato, la pianificazione del Comune di Poschiavo comprende il Borgo (capoluogo), dieci villaggi e altrettanti agglomerati sparsi a nord ed a sud del Borgo, i quali formano assieme il medesimo Comune.

La revisione della pianificazione si compone dell'adattamento della pianificazione 1983 alle recenti leggi ed ordinanze, di un concetto riveduto per il fondovalle che tiene conto della concentrazione edilizia e di una riduzione delle aree edificabili. La revisione avviene in tre fasi e comprende ora tutto il territorio del Comune.

Era previsto di definire le zone di conservazione per i "monti" sulle sponde della valle. Delle incertezze in riguardo alle leggi di ordine superiore hanno indotto il Comune ad aspettare con questi lavori e di risolvere questo problema in coordinazione con la pianificazione regionale in un secondo tempo.

Seguendo l'indicazione dell'Ufficio cantonale di pianificazione sono stati incaricati per la revisione della pianificazione locale i pianificatori Lutz, Schmid & Co., di Coira e Poschiavo, con [REDACTED] per la direzione dei lavori e Planpartner SA, Zurigo, con [REDACTED] come coadiutore.

Al termine dei lavori preliminari e dopo la garanzia dei sussidi, il Dipartimento degli interni ha approvato l'incarico per la revisione della pianificazione locale con lettera del 22 agosto 1991.

La revisione della 1a fase viene accettata dal popolo il 14 aprile 1996.

La revisione della 2a fase, oggetto di questa relazione, non viene accettata dal popolo il 29 novembre 1998. Viene rielaborata e sarà pronta per essere presentata in votazione nel corso dell'anno 2001.

L'ampliamento della zona edifici pubblici per l'ospedale a S. Sisto viene accettato dal popolo il 18 aprile 1999.

La revisione rielaborata della 2a fase, 2000/2001, viene accettata dal popolo il 2 settembre 2001.

I lavori vengono eseguiti con la massima premura, sia da parte del Comune, che dagli esperti incaricati e dai gruppi di lavoro composti da incaricati residenti a Poschiavo.

A. Riassunto cronologico e procedimento della pianificazione

1. Dati all'inizio e di base in generale

- L'ultima revisione della pianificazione locale è stata accettata dal popolo con la votazione del 18 maggio 1983 ed approvata dal Governo il 19 marzo 1984.
- Il 10 giugno 1988 il Governo comunica al Comune che la pianificazione deve essere adattata alle esigenze delle leggi superiori, la legge federale sulla pianificazione del territorio del 22 giugno 1979, quella cantonale del 20 maggio 1973 e la relativa ordinanza del 26 novembre 1986. In più sono in vigore dal 1° gennaio 1987 la legge federale sui percorsi pedonali ed escursionistici e dal 1° aprile 1987 l'ordinanza federale sulla protezione dalle immissioni foniche.
- Il 29 giugno 1989 il Comune presenta ai pianificatori il "catalogo dei problemi" elaborato dall'Ufficio cantonale per la pianificazione, da considerare per i lavori di revisione.
- Il 25 giugno 1990 il Governo ordina l'elaborazione del compendio dello stato di sovredificazione entro la fine di ottobre 1990.
Lo stato di sovredificazione viene completato fino alla fine di maggio 2001.

Modifiche ai piani ufficiali 83/84

- Il 25 giugno 1990 il Governo approva l'inserimento in zona industriale della particella no. 5375, piano no. 66, (a nord dell'IDA).
- Il Governo approva il 19 ottobre 1992 i piani delle zone di pericolo per Percosta, Li Gleri, Val Varuna e, Borgo - Cologna. Queste zone non sono soggette a votazione, in questa procedura, perché sono già vincolanti; esse vengono disegnate per completezza nei piani delle zone di pericolo. Le zone sottostanti al pericolo d'inondazione del Poschiavino vengono approvate dal popolo con votazione del 14 aprile 1996.
- La zona di vacanze Paravis / Millemorti viene definitivamente esclusa dalla zona edilizia, dopo la transazione del 20 luglio 1993 proposta dai rappresentanti del Tribunale federale

Zona di pianificazione (blocco temporaneo di costruzione)

- Il Consiglio comunale decreta e comunica con annuncio sul Foglio ufficiale il 12 settembre 1991 l'entrata in vigore della zona di pianificazione.
La zona di pianificazione è valida per tutte le zone edificabili del fondovalle. Vieni attuata una nuova procedura per l'ottenimento del permesso di costruzione; l'Autorità edilizia, in collaborazione con il pianificatore, stabilisce quali progetti possono essere realizzati anche durante il blocco temporaneo delle costruzioni.
- Vieni prolungato il blocco temporaneo di costruzione di anno in anno con annuncio sul Foglio ufficiale e sul "Grigione Italiano".
L'ultimo prolungamento scade il 12 settembre 2001.

2. Sedute, collaborazione, consultazioni e rilievi

- Alle sedute partecipa sempre almeno uno dei pianificatori responsabili.
- La Commissione di pianificazione nominata provvisoriamente viene sostituita da 7 gruppi di lavoro (GL), istituiti dal Consiglio comunale.
Il Podestà funge da Presidente della Commissione e da coordinatore dei gruppi di lavoro.
- Dopo l'entrata in vigore della revisione costituzionale sull'introduzione dei dipartimenti, in ottobre 1995, il capo del Dipartimento V (pianificazione e edilizia privata) assume la coordinazione dei lavori di pianificazione. In seguito viene istituita una Commissione di pianificazione ristretta formata da un rappresentante di ogni gruppo di lavoro (GL). Quest'ultimo ha il compito di collegare i lavori del Gruppo con quelli della Commissione.
I gruppi di lavoro si suddividono in:
 - strutture
 - industria e artigianato
 - turismo
 - agricoltura
 - paesaggio
 - edifici e stabilimenti pubblici
 - traffico.
- I lavori si svolgono in stretta collaborazione e consultazione con gli uffici cantonali di pianificazione e della conservazione dei monumenti storici, degli ispettorati e uffici tecnici del Cantone per i rispettivi rilievi e inventari, nonché con l'ISOS (Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere).
Dove necessario si consultano gli Enti importanti in Valle, come la [redacted], le [redacted] (ora [redacted]) e l'[redacted].
- Viene rilevato lo stato di sovredificazione per la fine del 1990 su piani e su tabelle di valutazione e come supplemento vien elaborato lo stato di edificabilità dei terreni.
Lo stato di sovredificazione e di edificabilità viene continuamente adattato in seguito alle modifiche suggerite dall'esame preliminare e dalle decisioni del Consiglio e della Giunta.
- Il Consiglio comunale designa all'inizio del 1993 il giurista responsabile per la revisione della legge edilizia. Il progetto si basa sul modello di legge edilizia (MLE, 88/91) raccomandato dall'Ufficio cantonale di pianificazione.
Dopo la relazione sull'esame preliminare una Commissione designata dalla Commissione di pianificazione ristretta esamina le proposte e i suggerimenti di modifica della legge edilizia.
- La coordinazione con la pianificazione regionale mette in evidenza la necessità di diversi provvedimenti d'importanza regionale e comunale con zone di protezione del paesaggio, zone per lo sport invernale, piste per lo sci e per lo sci escursionistico ed altre zone.
La delimitazione definitiva avviene dopo l'approvazione del concetto regionale prevalentemente per l'ulteriore territorio nel Comune che concerne la 3a fase di pianificazione.
- **Dopo l'esito negativo della votazione del 29 novembre 1998** il Comune nomina un nuovo gruppo di lavoro per la preparazione di una proposta riveduta e per discutere

con le varie categorie di oppositori i punti più contestati. Il capo Dipartimento IV (Energia e Pianificazione) assume la coordinazione dei lavori pianificatori. Viene inoltre prolungato l'incarico al pianificatore Lutz, Schmid & Co., coadiuvato come in passato dall'architetto [REDACTED].

- Il rilievo dello stato di sovredificazione comprende gli edifici costruiti entro il 2001 su piani 1:2000 e su tabelle di valutazione.
- Il gruppo di lavoro prepara le nuove proposte in stretta collaborazione con gli uffici cantonali, in particolare con quello per la pianificazione. Questa collaborazione sostituisce in buona parte l'esame preliminare degli uffici cantonali.
- Per l'adattamento della legge edilizia alle nuove proposte il progetto rielaborato si basa sul recente modello di legge edilizia (M Bau G 99).

3. Ulteriore procedimento

- **Esame preliminare**

Nel corso della rielaborazione secondo la relazione d'esame preliminare complessiva del 3 febbraio 1995, redatta dall'Ufficio cantonale di pianificazione, il Comune riconosce la necessità di elaborare piani generali delle strutture per le località Borgo, Raviscé - San Carlo - Aino - Priviasco, Prada - Annunziata e Cantone, agglomerati di importanza nazionale. (Nella proposta d'esame preliminare le direttive per il piano generale delle strutture erano integrate nel piano delle zone.)

- **Votazione, 1a fase**

Il popolo ha approvato il 14 aprile 1996 la 1a fase di revisione con i piani per le seguenti zone:

- 1 - zona per edifici e impianti pubblici a Viale
- 2 - zone forestali
- 3 - zone campeggio a Viale e al Cavresc
- 4 - zone di pericolo (fondovalle)
- 5 - modifiche della legge edilizia.

Il Governo ha approvato la 1a fase della pianificazione con decreto del 18 agosto 1996.

- **Procedimento 2a fase**

Il **Consiglio comunale** esamina i piani delle zone, i piani generali delle strutture, i piani generali di urbanizzazione, di approvvigionamento idrico e energetico, dello smaltimento delle acque come pure la legge edilizia, seguendo le proposte della Commissione di pianificazione in riguardo alle prese di posizione sulle osservazioni o raccomandazioni contenute nella relazione d'esame preliminare del 03.02.1995.

Il Consiglio inoltra i risultati dell'elaborato alla Giunta comunale.

La **Giunta comunale** prende atto dei risultati pianificatori della 2a fase. Essa designa una Commissione della Giunta per l'esame della pianificazione con l'incarico di presentare il risultato alla Giunta nel corso dell'autunno 1996.

L'Autorità edilizia eseguisce l'esposizione pubblica di 30 giorni, in gennaio 1997, esamina e risponde ai desideri ed alle proposte inoltrate. Dopo l'evasione delle osservazioni e delle proposte di modifica si passa alla votazione popolare con il rispettivo messaggio e con gli adeguati orientamenti del popolo.

Il trapasso delle proprietà nel fondovalle dopo il raggruppamento terreni viene decretato dal Governo cantonale in gennaio 1997.

Il trapasso delle proprietà per l'ulteriore territorio nel Comune è in via di realizzazione.

La votazione per la 2a fase nel fondovalle avviene il 29 novembre 1998. Vengono sottoposti a votazione tutti i piani per il fondovalle, compresa la legge edilizia.

I cittadini di Poschiavo hanno espresso il loro voto negativo a questa revisione.

La seconda votazione per la 2a fase nel fondovalle ha avuto luogo il 2 settembre 2001.

Il popolo ha approvato la revisione della pianificazione locale (2a fase 2000/2001) con 619 "sì" contro 256 "no".

Il nuovo testo della legge edilizia prevede l'abrogazione della Commissione di ricorso in materia edilizia. Per garantire la consonanza della legge edilizia con le disposizioni della Costituzione comunale si procede allo stralcio dei rispettivi riferimenti nella costituzione in riguardo alla Commissione di ricorso.

Il popolo ha accettato anche le rispettive modifiche della Costituzione comunale con 605 "sì" contro 262 "no".

L'approvazione del Governo per la 2a fase è possibile nel corso dell'anno 2002.

La pianificazione acquista valore legale dopo l'approvazione.

Il Governo funge pure da istanza di ricorso.

- **Procedimento 3a fase**

La 3a fase comprende tutto l'ulteriore territorio nel Comune. La pianificazione è connessa in parte alle definizioni della pianificazione regionale come:

- il progetto pilota per la definizione dei luoghi con aree sottoposte a pericoli, ora in elaborazione
- il concetto definitivo per le zone di conservazione sui "monti" ancora mancante
- la definizione dei luoghi per l'estrazione di materiali e delle zone per il deposito di materiali e discariche, ora in elaborazione, eccetto Camp Martin e Li Geri, definiti con la pianificazione del fondovalle.

Sussiste la coordinazione della pianificazione con le due prime fasi pianificatorie e per le disposizioni di importanza comunale.

La 3a fase di pianificazione verrà eseguita in seguito alla 2a fase ed all'approvazione dei concetti della Regione.

B. Basi della pianificazione, sviluppo edilizio, obiettivi, finalità

1. Basi della pianificazione

Base per i piani delle zone sono:

- Piani 1:2000 per il fondovalle
- Piani 1:10000 per i versanti est ed ovest della valle e per l'ulteriore territorio comunale.

Nei piani per il fondovalle sono stati disegnati i confini secondo la misurazione catastale e la nuova particellazione definitiva del raggruppamento terreni.

Nei piani 1:10000 sono disegnati i confini secondo il raggruppamento terreni della Bonifica Fondiaria. I limiti dei boschi sono stati determinati fotogrammetricamente e riportati in tutti i piani delle zone.

2. Sviluppo edilizio

I rilievi sullo stato di sovredificazione in base alle zone 1983, delle infrastrutture, come pure dell'attività edile (1975 - 1989) e quello sullo stato di edificabilità sono serviti per la valutazione del fabbisogno di terreno edificabile.

Lo sviluppo edilizio varia nei singoli agglomerati, mentre la tipologia delle costruzioni rimane quasi immutata. Lo sviluppo edilizio varia da frazione a frazione secondo la situazione geografica.

Il calcolo del fabbisogno di terreno edificabile per i prossimi 15 anni deve tener conto di queste particolarità.

Il calcolo si basa sulla legge federale per la pianificazione del territorio, particolarmente sull'articolo 15, secondo cui:

"Le zone edificabili comprendono i terreni idonei all'edificazione:

- a) già edificati in larga misura o
- b) prevedibilmente necessari all'edificazione e urbanizzati entro quindici anni."

In base ai rilievi concernenti lo stato di sovredificazione 1990 risultano:

128,5 ettari come superficie totale delle zone 1983, suddivisi in
113,3 ettari nelle zone edificabili C e R, dei quali
 67,9 ettari sono sovredificati (60 %) e
 45,4 ettari **non** sono sovredificati (40 %).

Per i prossimi 15 anni necessitano in queste zone (C e R)
 10,2 ettari di terreno edificabile e
 35,2 ettari di terreno edificabile superano il fabbisogno.

9,9 ettari si trovano nella zona industriale / artigianale e
5,3 ettari nella zona per edifici e stabilimenti pubblici.

Altre superfici nell'ambito degli azionamenti occupano 8,2 ettari di zona libera, 1,7 ettari di zone riservate alla ferrovia e 12,6 ettari riservati al traffico.

I risultati dei calcoli del 1990 presentano una superficie non edificata di 50 ettari (vedi tabella a pagina 7).

Il Governo, dopo aver esaminato il compendio dello stato della sovredificazione in base alle zone 1983 e constatato che Poschiavo dispone di riserve di zone edificabili per i prossimi 40 - 50 anni, chiede al Comune una riduzione drastica del terreno edificabile.

Il calcolo sull'estensione delle zone considera solo le zone per le abitazioni e quelle miste con l'artigianato.

Le zone C (centrale) e R (residenziale), che superano il fabbisogno secondo il calcolo, vanno ridotte di 35 ettari. Occorre dezonare o concentrare l'utilizzazione della zona, o eventualmente prevedere una seconda tappa d'utilizzazione. Una seconda tappa d'utilizzazione va determinata laddove lo richiede uno sviluppo edilizio rallentato.

A. Tabella dello stato di sovredificazione, 31.12.1990
(base: zone 1983)

Territorio edificabile: Totale del Comune

SEN = superficie edificabile netta

Zone	Totale SEN m ²	sovredificata		non sovredificata	
		m ²	%	m ²	%
Zona centrale C	640'862	512'224	79.9	128'638	20.1
Zona residenziale 1 R1	437'164	155'691	35.6	281'473	64.4
Zona residenziale 2 R2	20'243	2'184	10.8	18'059	89.2
Zona residenziale di Vacanza RV	35'180	9'491	27.0	25'689	73.0
Totale C e R	1'133'449	679'590	60.0	453'859*	40.0
Zona artigianale / Industriale 1 AI 1	75'620	40'463	57.4	35'157	42.6
Zona artigianale / Industriale 2 AI 2	23'263	23'263	100.0	--	--
Totale AI	98'883	63'726	64.4	35'157*	35.6
Zona per edifici e sta- bilimenti pubblici ESP	52'764	41'172	78.0	11'592*	22.0
Totale SEN	1'285'096	784'488	61.0	500'608	39.0
Zona libera ZL	82'866				
Territorio della ferrovia F	17'139				
Superficie per il Traffico	126'497				
Totale del territorio	1'511'598				

(Per il totale SEN delle Frazioni - vedi indicazione a pag. 13 b)

* Vedi tabella B, pag. 7a

B. TABELLA RIASSUNTIVA

(basi per il rilievo: zone 1983 / stato di sovredificazione 1990)

Ripartizione del terreno non sovredificato: 1 -
2 -
3 -

Frazioni	zona centrale C			zona residenziale R1 + R2 + RV			zona industriale AI1 + AI2			zon stabi
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1
	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²	m ²
Borgo - La Risciada - Cortini	24'831	16'963	7'868	84'457	14'668	69'789	0	2'411	-2'411	3'540
Solch - Spoltrio - Clait	13'724	1'197	12'527	69'865	3'650	66'215	22'332	0	22'332	3'265
Spineo - La Rasiga	8'527	1'323	7'204	34'550	856	33'694	0	0	0	0
St. Antonio - Li Curt - Viale	12'480	3'022	9'458	15'085	1'856	13'229	6'513	0	6'513	0
Prada - Aito	4'612	11'630	-7'018	19'283	11'494	7'789	0	0	0	0
Annunziata	6'176	120	6'056	2'434	0	2'434	0	0	0	0
Cologna	9'069	1'477	7'592	5'633	6'514	-881	0	0	0	0
Pagnoncini	2'762	2'553	209	5'243	729	4'514	0	0	0	0
Cantone - Li Geri - Piagn - Cavresc	4'810	105	4'705	1'448	2'221	-773	5'133	2'249	2'884	0
Le Prese - Spinadascio	21'711	3'472	18'239	21'099	4'710	16'389	0	0	0	2'817
Miralago	0	0	0	2'147	0	2'147	0	0	0	0
Pedecosta	898	706	192	25'689	2'040	23'649	0	0	0	0
Angeli Custodi - Permunt	1'673	0	1'673	6'919	0	6'919	0	0	0	0
Raviscé - San Carlo - Aino	11'985	7'345	4'640	29'323	1'502	27'821	1'179	459	720	1'970
Somaino	1'937	0	1'937	0	0	0	0	0	0	0
Privilasco	3'443	661	2'782	2'046	1'405	641	0	0	0	0
TOTALE	128'638	50'574	78'064	325'221	51'645	273'576	35'157	5'119	30'038	11'592

3. Obiettivi, finalità

Nota

Questo capitolo comprende gli obiettivi della pianificazione per tutto il Comune, affinché la pianificazione della 2a fase non appaia incompleta.

3.1 Gli agglomerati

Finora si è assistito ad uno sviluppo degli insediamenti dal centro abitato verso la periferia.

Il contenuto di questa pianificazione auspica una svolta in direzione di uno sviluppo degli agglomerati verso l'interno delle zone già edificate.

La pianificazione degli agglomerati si prefigge:

- di limitare le aree abitative
 - di concentrare l'utilizzazione e l'utilizzazione mista
 - di strutturare gli spazi pubblici
 - di definire i luoghi idonei per l'industria.
- **Limitare le aree abitative**
L'edificazione dei villaggi risulta sparsa, ad eccezione dei vecchi nuclei compatti. Esistono spazi e terreni sufficienti per permettere un adeguato sviluppo dell'edilizia.
 - **Concentrare l'utilizzazione e l'utilizzazione mista**
Lo sviluppo agricolo con "la concentrazione" della gestione e della coltivazione (raggruppamento dei terreni) elimina le piccole aziende. Numerose piccole stalle con fienile sono vuote o utilizzate scarsamente; questi edifici e gli spazi adiacenti offrono buone possibilità per altre utilizzazioni. Anche la sostanza edile nelle case più vecchie viene modestamente utilizzata.
Si vuole promuovere un'utilizzazione mista (abitare e lavorare) finché le immissioni meno moleste lo permettono e le strutture edili non perturbano il carattere dell'ambiente.
 - **Strutturare gli spazi pubblici**
Quasi tutti gli agglomerati sono circondati da terreno agricolo.
Nel Borgo si vuole promuovere la realizzazione di una cintura verde a sud dei Palazzi, a San Sisto / Santa Maria, ai Pradei e a nord di Spineo / La Rasiga. Questo territorio va tenuto libero da edifici.

Nei nuclei del Borgo e delle frazioni esistono molti spazi privati e semiprivati (giardini, piazze e strade in comune). Va dedicata più attenzione alla buona strutturazione di questi spazi in relazione a quella degli spazi pubblici.
I viali alberati esistenti, come pure le piazze, devono essere rivalutati sostanzialmente al momento in cui si realizzeranno le circonvallazioni, sia per il Borgo - Sant'Antonio, che per San Carlo e Le Prese. Gli accessi stradali vanno realizzati in modo da non accrescere le immissioni nell'abitato, ma anche da non degradare la caratteristica del bel paesaggio.
 - **Definire i luoghi idonei per l'industria**
La prevista concentrazione ed utilizzazione mista nelle zone nucleo e villaggio costringe l'artigianato industriale a spostarsi nelle zone industriali e artigianali (depositi).
Le tre zone previste (Robbia a nord, Viale e Li Geri a sud) con allacciamento diretto alla circonvallazione dovrebbero servire a diminuire le immissioni nell'abitato, specialmente quelle provenienti dal traffico e dai rumori industriali. La zona per

l'estrazione di sabbia e ghiaia e la preparazione del calcestruzzo rimane circa nelle medesime dimensioni alla foce del Poschiavino nel lago di Poschiavo.

Un eventuale nuovo piazzale di trasbordo con allacciamento ai binari della ██████████ ██████████ è previsto ai Pradei (a nord della Val Ursé). Questo piazzale viene allacciato con una nuova strada direttamente alla circonvallazione.

3.2 Il paesaggio

Il territorio nel fondovalle e sui versanti est ed ovest serve prevalentemente all'agricoltura e all'economia forestale. Una buona rete stradale costruita nell'ambito delle migliorie agricole e forestali serve ad un'adeguata utilizzazione, nonché al turismo.

Esistono singole zone di protezione del paesaggio o della natura. Il rimboschimento incontrollato nei pascoli e nei monti aumenta.

Il contenuto di questa pianificazione promuove la tutela di tutto il paesaggio secondo le sue caratteristiche e attrattività. Essa rivolge la sua particolare attenzione

- ai monti
- ai laghi
- al fondovalle coi versanti est ed ovest.

• I monti

I monti sono bene allacciati mediante la rete stradale nominata sopra. Il Comune promuove l'attrattività dei monti salvaguardando le loro funzioni ecologiche.

Gli aspetti edilizi e paesaggisti vengono suddivisi in tre categorie:

- zone di conservazione con i nuclei di almeno 5 case
- paesaggi con edifici e impianti degni di conservazione
- zona di riqualifica insediativa (paesaggio ed edifici).

• I laghi

Il lago di Poschiavo è circondato da una zona di protezione delle rive e del paesaggio.

I laghi montani nella Val di Campo e Val dal Teo si trovano in paesaggi sottoposti a protezione.

Questo vale anche per il lago di Palù.

I dintorni del lago Bianco verranno definiti dopo un'eventuale realizzazione del progetto di ampliamento della ██████████ (ora ██████████).

• Il fondovalle ed i versanti est ed ovest

Le diverse zone di protezione del paesaggio e della natura sono sparse su tutto il territorio del Comune.

Una Commissione per la protezione della natura e del paesaggio dovrà valutare in via preliminare tutti i progetti per la cura del paesaggio e della natura e controllare le attività come scavi, estrazioni, depositi e discariche ecc. Questa Commissione sottostà all'Autorità edilizia.

Il territorio nel Comune viene suddiviso secondo l'attuale utilizzazione tenendo conto delle zone di protezione previste in:

- utilizzazioni di base per l'economia agricola e forestale e per la protezione della natura
- utilizzazioni multiple, come protezione del paesaggio, della natura e di terreni palustri
- protezione di oggetti designati, come macchie, laghetti, boschetti e piante.

C. Contenuto e risultato della pianificazione di utilizzazione, delle strutture e di urbanizzazione

1. I piani

- 1.1** Il fondovalle viene presentato in tre piani 1:2000, suddivisi secondo il loro contenuto, in piani per l'utilizzazione e per l'urbanizzazione. Essi contengono le zone edificabili con i dintorni, da Permunt a Miralago.
- Il piano generale delle strutture è composto da tre piani 1:1000 per gli agglomerati - Raviscé San Carlo Priviasco - il Borgo - e Prada Annunziata Canton.
- L'ulteriore territorio comunale (la 3a fase), viene presentato in tre piani 1:10000, per i settori nord, est ed ovest, pure suddivisi in piani per l'utilizzazione e per l'urbanizzazione.
- Il fondovalle presentato nei piani 1:2000 e 1:1000 non viene ulteriormente disegnato nei piani 1:10000.
- Il contenuto dei piani delle zone 1a fase, viene disegnato a scopo orientativo anche nei piani delle zone nel fondovalle della 2a fase (stato di sovredificazione).
- 1.2** I documenti con valore di legge sono:
- i piani delle zone
 - i piani generali delle strutture
 - i piani generali per l'urbanizzazione
 - la legge edilizia.
- 1.3** I piani direttori, come il piano direttore per lo sport ed il turismo e il piano direttore per i sentieri escursionistici EGS, vengono sottoposti all'approvazione della Giunta comunale dopo l'esposizione pubblica. L'esposizione serve come orientamento e per dare la possibilità al cittadino di poter inoltrare le sue osservazioni.
- I piani direttori sono vincolanti per gli Organi comunali, ma non per i proprietari dei terreni.
- 1.4** I piani a scopo orientativo sulla 2a fase di pianificazione, in scala 1:2000, non soggetti a votazione sono:
- stato di sovredificazione, 15 maggio 2001
 - confronto di perimetro delle zone edificabili fra lo stato vecchio (1983) e quello nuovo (2001).

2. I piani delle zone ed i piani generali delle strutture

2.1 Cambiamenti delle zone d'utilizzazione di base, in confronto alla pianificazione 1983

a) Zona edilizia

Vengono effettuati vari cambiamenti di zona rispetto alle zone del 1983; l'introduzione di nuove zone e l'adattamento delle zone esistenti alle nuove esigenze serve per raggiungere gli obiettivi prefissi (vedi cap. B, 3).

Le deduzioni e gli aumenti di superficie della zona si possono prelevare dai piani informativi con lo stato vecchio (1983) e nuovo (2001) del perimetro della zona edificabile, da Permunt a Miralago.

I piani con lo stato di sovredificazione indicano le particelle edificate e quelle non edificate in base alle nuove zone (15.05.2001).

Seguono elencati in linea di massima comparativamente i cambiamenti di zona:

- La zona centrale (C) diventa zona nucleo (N) e zona villaggio (V).
Questa suddivisione promuove la cura della struttura urbanistica e della tipologia delle costruzioni nei nuclei e allevia l'adiacente zona villaggio da prescrizioni tutelari promuovendo l'utilizzazione mista.
- Le zone residenziali 1 e 2 diventano parzialmente zona villaggio o vengono unite in una sola zona residenziale (R).
Questa zona prevede un settore abitativo senza immissioni moleste.
- La zona vacanze (VA) a Percosta prevede un settore abitativo senza immissioni moleste e la realizzazione di abitazioni secondarie.
La zona viene ridotta causa le zone di pericolo circostanti e causa ad un azzonamento eccessivo di terreno da fabbrica in parte non urbanizzato.
- Le zone artigianali / industriali 1 e 2 (A1 e A2) vengono designate quali zona artigianale (AR) e zona industriale / artigianale (IA).
La zona artigianale si trova di regola presso la zona con utilizzazione mista; a San Carlo - sud, al Borgo, ridotta, presso la stazione, al Crot e ai Cortini (lungo il fiume).
Nuove zone si trovano a Li Gleri, all'Annunziata, a Vial e Spinadasc.
- Le zone industriali (IA) vengono ampliate: una zona nuova a Robbia, una piccola a Permunt, mentre a Li Geri la zona esistente (AI - 2) viene suddivisa in tre zone: industriale, per l'elaborazione di sabbia e ghiaia e per l'estrazione del lago.
La zona IA a Li Curt passa in seconda tappa di utilizzazione dove viene previsto un forte ampliamento (vedi ATC - IA).
Questa disposizione si prefigge di spostare l'artigianato industriale e i depositi esistenti negli agglomerati verso queste nuove zone, dove verrà realizzato un allacciamento diretto alla circonvallazione.
- La nuova zona per depositi aziendali (DA) regola temporaneamente depositi tollerabili di imprese esistenti. In occasione di un cambiamento, il terreno va ripristinato allo stato di prima, v. d. a zona agricola.
- La zona per edifici e impianti pubblici (ESP) viene divisa in:
 - zona per edifici pubblici (EP)
 - zona per impianti pubblici (IP).
 Alcuni edifici e piazzali di carattere pubblico nella zona centrale (C) sono ora attribuiti alle zone EP o IP.
Nuove zone IP si trovano nelle frazioni dove verranno realizzati gli impianti per la protezione civile.
La nuova zona IP ai Pradei contiene nella sua vastità l'area per un campo sportivo con parcheggio e per un'eventuale piazza di trasbordo della ██████████.
- La nuova zona turistica (TU) serve a promuovere l'incremento turistico, rende possibile la realizzazione delle infrastrutture per il turismo e per gli alberghi esistenti.
Due zone si trovano in riva al lago di Le Prese e una zona a Robbia.
Le prescrizioni di zona servono a garantire la cura del patrimonio paesaggistico.
- La nuova zona per costruzioni accessorie (CA) contribuisce a definire la struttura degli agglomerati prevalentemente esistenti tenendo aree libere da sovredificazione, come giardini, orti, frutteti. Sono ammesse solamente le piccole costruzioni adatte alla gestione usuale del luogo.
Questa zona serve da graduazione fra i nuclei compatti e la zona di rispetto (ZR) che contiene superfici sottoposte a divieti di costruzione per salvaguardare le caratteristiche del paesaggio. (Per esempio a sud di Prada, Pagnoncini, Cantone e Angeli Custodi).

- Vengono attribuiti alla nuova zona di traffico i principali elementi del tessuto viario pubblico e privato all'interno e all'esterno delle zone edificabili.
La zona viene suddivisa in:
 - strade, piazze (TR)
 - parcheggi privati (PaPr)
 - depositi per il legname (DL)
 - ferrovia (FV).
- La prevista zona di conservazione (Co) indicata nella legenda delle zone d'utilizzazione di base concerne la 3a fase di pianificazione.

b) Ulteriori zone d'utilizzazione di base

I cambiamenti alle ulteriori zone di base riguardano la zona agricola, la zona libera, la zona di protezione della natura e la zona "altro territorio nel Comune".

La zona agricola (A) viene modificata nell'estensione secondo la nuova definizione dei limiti del bosco (vedi 1a fase) e in relazione agli emendamenti di confine delle zone edili.

La zona libera del piano 1983 designata alle superfici dei cimiteri, del nuovo convento e dei giardini a sud dei Palazzi viene sostituita con **la zona libera (ZL)**. Essa viene anche applicata prevalentemente come zona di protezione delle rive del lago presso Cantone e lungo le rive dei corsi d'acqua, serve pure per accentuare lo stacco fra nuclei compatti ed i dintorni. (Vedi per esempio Cantone, gli edifici a Santa Maria, l'ospedale a San Sisto, oppure l'intorno dei cimiteri dove la vecchia zona libera diventa zona IP.)

La zona di protezione della natura (PN) è nuova e viene introdotta anche per la cura del fondovalle e comprende tre sottosezioni.

Il rimanente territorio comunale (RTC) viene sostituito con la designazione "**altro territorio comunale**" (**ATC**) che nella legenda viene suddiviso in ATC e ATC - seconda tappa di utilizzazione, con la sigla della zona proposta.

In questo caso, ad esempio la zona residenziale 2 ai Cortini (1983) diventa nei piani 2001 ATC - V (villaggio) e la zona RTC a sud dei Palazzi, zona CA per le costruzioni accessorie.

c) Commento ai cambiamenti delle zone

Una riduzione della superficie delle zone per le abitazioni si impone dalla legge federale (essa prescrive lo sviluppo entro 15 anni) e dal risultato dei rilievi sullo stato di sovrედificazione e di edificabilità.

Vengono applicati i seguenti criteri:

- Una riduzione possibilmente equa per tutti gli agglomerati nel fondovalle.
- La distanza dell'edificio dal limite della zona viene ridotta a 3 m. Questa misura viene applicata alla zona nucleo dove esistono molte piccole particelle esistenti e si rinuncia all'introduzione di un indice di sfruttamento per promuovere la "concentrazione". Questo limite si applica pure ad altre zone, dove la superficie della particella permette ancora un'applicazione ragionevole dell'indice di sfruttamento.
- Le linee delle strutture (LS) e di allineamento (LA) contribuiscono a diminuire il fabbisogno di terreno eliminando le distanze dal confine.
- Il cambiamento di zona da zona edile a zona per costruzioni accessorie (CA) possibilità piccole costruzioni addette ai dintorni dell'edificio con il permesso dell'Autorità edilizia.
- Il passaggio di una zona alla zona ATC (altro territorio nel Comune) con proposta di azionamento (per esempio R) mette il fondo della seconda tappa di utilizzazione.

Un ampliamento di zona concerne le zone esenti dal calcolo sul fabbisogno di terreno edile per abitazioni. Esse vengono definite secondo il rilievo dello sviluppo sulle esigenze attuali constatate durante il corso della revisione della pianificazione.

- Con il trasferimento della **zona industriale o artigianale** verso le periferie a Robbia e a Li Gleri e per una seconda tappa a Li Curt e a Viale segue un notevole aumento dell'estensione in corrispondenza al rilievo sul fabbisogno.
- **La zona per impianti pubblici** trova dei terreni nuovi ai Pradei in vista della realizzazione di campi sportivi e delle rispettive attrezzature. Nelle frazioni vengono designate le nuove zone IP per l'esecuzione degli impianti sotterranei per la protezione civile.
- **La zona per edifici pubblici** viene modestamente ampliata nei dintorni degli edifici scolastici. Non si possono escludere futuri ampliamenti.
- Un ampliamento di zona significa anche la nuova **zona turistica** che si trova in riva al lago di Poschiavo presso l' [REDACTED] ed al Canton, come pure a nord nel fondovalle presso Robbia.
- **La zona ATC (altro territorio comunale)** contiene oltre al territorio improduttivo anche quelle superfici nel fondovalle dove l'utilizzazione di base non è ancora stata definita. In conseguenza alla riduzione di territorio azzonato varie superfici vengono assegnate all'ATC con proposta di zona. Questa procedura comporta un aumento di zona ATC nel fondovalle.

d) Stato di sovredificazione in base alle nuove zone 2001

In base ai rilievi concernenti lo stato di sovredificazione per il **31.05.2001** risultano:

105,0 ettari come superficie totale delle zone 2000, suddivise in

78,4 ettari nelle zone edificabili N, V, R, VA, dei quali

59,5 ettari sono sovredificati (75,9 %) e

18,9 ettari **non** sono sovredificati (24,1 %) (vedi calcolo a pagina 13 a)

Per i prossimi 15 anni si necessitano nelle zone N, V, R, VA,

10,6 ettari di terreno edificabile mentre

8,3 ettari di terreno edificabile superano il fabbisogno (vedi calcolo a pagina 13 a)

19,3 ettari si trovano nelle zone artigianali e industriali (AR e IA)

15,5 ettari si trovano nelle zone per edifici pubblici e stabilimenti pubblici (EP e IP).

Altre superfici soggette ad un'edificabilità limitata occupano 5,6 ettari di zona per il turismo, 14,5 ettari di zona per costruzioni accessorie e 2,3 ettari di zona per il campeggio. In questo ambito di azzonamento vanno nominate anche la zona libera con 2,15 ettari, il territorio della ferrovia con 7,1 ettari e la superficie per il traffico con 25,0 ettari. Il nuovo totale del territorio edificabile ammonta a 189,4 ettari (vedi tabella del 31.05.2001).

I lavori per il raggruppamento dei terreni hanno frenato lo sviluppo edile nelle zone periferiche. L'assegnazione del fabbisogno di terreno edificabile richiede più spazio di tolleranza per le variate matrici dei 16 agglomerati nel fondovalle in confronto al calcolo teorico. Riteniamo che il superamento di superficie elencato sopra sia accettabile.

Tabella dello stato di sovredificazione, 31.05.2001 (base: zone 2001)
Territorio edificabile: Totale del Comune

SEN = superficie edificabile netta

Zone	totale SEN m ²	sovredificata		non sovredificata	
		m ²	%	m ²	%
Zona nucleo (N)	300794	269610		31184	
Zona villaggio (V)	339468	241371		98097	
Zona residenziale (R)	116767	70009		46758	
Zona vacanze (VA)	26787	13824		12963	
Totale N, V, R, VA	783816	594814	75.9	189002	24.1
Zona artigianale (AR)	98192	36772		61420	
Zona industriale / artigianale (IA)	95267	36773		58494	
Totale AR e IA	193459	73545	38.0	119914	62.0
Zona per edifici pubblici (EP)	70005	59859		10146	
Zona per impianti pubblici (IP)	85088	21122		63966	
Totale EP, IP	155093	80981	52.2	74112	47.8
Totale SEN (N, V, R, VA, AR, IA, EP, IP)	1132368	749340	66.2	383028	33.8
Zona per il turismo (TU)	56712				
Zona per costruzioni accessorie (CA)	145086				
Zona di campeggio (CAM)	23104				
Totale SEN (Zone edificabili)	1357270				
Zona libera (ZL)	215401				
Territorio della ferrovia (FV)	71011				
Superficie per il traffico (TR)	249705				
Totale del territorio edificabile	1893387				

(Per il totale SEN delle Frazioni - vedi indicazione a pagina 13 b)

Riassunto del calcolo per il fabbisogno di terreno edificabile per i prossimi 15 anni

A) in base al calcolo "trend" secondo lo sviluppo degli ultimi 15 anni

B) in base al risultato della pianificazione dello stato di sovredificazione 2001

Colonna 1: Totale del Comune e delle Frazioni**Colonna 2 + 3:** Indicazione dei particolari nell'appendice

1.

2.

3.

Frazione	Superficie massima libera per l'edificazione base 2001		Pagine dell'appendice	
	A	B	stato 31.12.90	stato 31.03.01
	m2	m2		
Borgo - Cortini	31'600	36'677	2	20
Cologna	8'000	7'649	3	21
Solch - Spoltino	4'800	24'716	4	22
Spineo - La Rasiga	2'200	20'596	5	23
Sant'Antonio - Viale	4'800	10'223	6	24
Prada - Alto	23'100	17'247	7	25
Annunziata	2'400	2'952	8	26
Pagnoncini	3'300	4'340	9	27
Cantone	2'300	1'382	10	28
Li Geri - Piagn	-	-	11	29
Le Prese - Spinadascio	8'200	21'799	12	30
Miralago	-	293	13	31
Percosta	2'700	12'963	14	32
Angeli Custodi - Permunt	1'600	2'709	15	33
Sommaino	-	1'313	16	34
Raviscé - San Carlo	8'800	21'111	17	35
Privilasco - Martin	2'100	2'523	18	36
Totale del Comune		188'493	1	19
Totale del calcolo "trend"		105'900		
Differenza		82'593		

2.2 Commenti alle nuove zone edificabili, ai loro dintorni e alle zone d'utilizzazione multipla

L'utilizzazione del territorio si suddivide in:

- a) utilizzazione di base - zona edile
 - altre zone
- b) utilizzazione multipla

La legge edilizia definisce lo scopo e le prescrizioni di zona.

a) Utilizzazione di base

Zona edile

La determinazione del territorio riservato per l'edificazione vien divisa in 11 zone specifiche:

- **Zona nucleo (N)**

Essa comprende tutti gli agglomerati con la sostanza edile originaria che si intende mantenere, compresi i loro dintorni. Essa sottostà al piano generale delle strutture. La maggior parte degli edifici da proteggere o da mantenere compresi i giardini si trova nella zona nucleo.

Per promuovere la concentrazione dell'edificazione l'indice di sfruttamento (IS) alto di 1.2 viene applicato solo per nuovi edifici.

- **Zona villaggio (V)**

Essa costituisce il passaggio dal nucleo compatto all'agglomerato con minore presenza di edifici e si riscontra in quasi tutte le frazioni. Per promuovere l'utilizzazione mista (abitare e lavorare) finché le immissioni meno moleste lo permettono viene fissato un indice di sfruttamento (IS) alto, di 0.8.

- **Zona residenziale (R)**

Questa zona offre un'area senza immissioni moleste adatta per abitazioni, aziende alberghiere e del settore terziario. L'utilizzazione della zona prevede un IS di 0.6. I settori principali di questa zona si trovano a La Risciada (sud - est del Borgo) a Prada - Alto e sulla pianura est di Le Prese.

- **Zona vacanze (VA)**

L'unica area nel fondovalle si trova a Percosta. L'estensione delle vicine zone di pericolo hanno causato una riduzione di questa zona. Si deve tener conto che gli edifici dei "monti" assumono anche in gran parte la funzione di case di vacanza.

- **Zona artigianale (AR)**

Questa zona è prevista verso la periferia degli agglomerati per liberare parzialmente i nuclei dal traffico motorizzato.

Per questa ragione, parti della vecchia zona artigianale / industriale del Borgo sono state attribuite alla zona villaggio e nuove zone si trovano a Li Gleri, ai Cortini e a Viale.

Viene introdotto un IS dello 0.9.

- **Zona industriale / artigianale (IA)**

Un grado d'immissione più elevato, gli allacciamenti diretti alla prevista circonvallazione e ampie possibilità per i magazzini (capannoni) devono promuovere una dislocazione delle imprese edili e di trasporto verso queste zone. L'estensione della

zona a Robbia è stata aumentata. Le zone principali a Robbia e a Li Geri si trovano fuori dell'abitato.

- **Zona per edifici pubblici (EP)**
Essa comprende gli edifici pubblici esistenti e le aree per eventuali ampliamenti a lunga scadenza.
L'indice di sfruttamento è dell'1.2.
- **Zona per impianti pubblici (IP)**
Le ripetute richieste di impianti per la ricreazione e per lo sport come pure per la protezione civile hanno indotto ad azionare non solo quelli esistenti, ma a prevedere una certa riserva per un futuro sviluppo, come ad esempio ai Pradei per un centro sportivo.
- **Zona turistica (TU)**
Con questa zona ci si prefigge di promuovere la realizzazione di impianti, edifici e le infrastrutture per attività di tempo libero e dello sport, nonché il mantenimento ed eventuale ampliamento di aziende alberghiere esistenti.
Due zone si trovano in riva al lago di Poschiavo ed una a Robbia.
Le zone in riva al lago sottostanno all'obbligo del piano di quartiere e delle strutture.
- **Zona per costruzioni accessorie (CA)**
Un notevole numero di giardini, orti e frutteti nel Borgo determina la caratteristica di strutturazione dell'insediamento e possiede un valore urbanistico da mantenere. Nelle Contrade, giardini e orti formano una graduazione dall'edificio rurale ai prati. La zona per costruzioni accessorie permette la cura di questi spazi liberi da sovredificazione alta e delimita nello stesso tempo la zona edificabile della particella.
- **Zona di traffico (TR, PaPr, DL, FV)**
L'esteso tessuto viario pubblico e privato, all'interno e all'esterno delle zone edificabili induce l'introduzione di una zona per il traffico. Va rilevato che i terreni di questa zona sono soggetti a utilizzazione diversa una dall'altra. Questo implica una suddivisione in quattro zone relative al loro uso:
 - TR = strade, piazze
 - PaPr = parcheggi privati
 - DL = depositi per il legname
 - FV = ferrovia.

Ulteriori zone (altre zone)

La determinazione del territorio esente da sovredificazione vien diviso in 5 zone:

- **Zona agricola (A)**
Questa zona serve ad assicurare l'utilizzazione agricola. La costruzione degli edifici e impianti che servono all'agricoltura è autorizzata.
Sono però escluse le superfici da tenere libere da sovredificazione e impianti al fine di proteggere il paesaggio e gli agglomerati (vedi ad esempio la zona di rispetto).

- **Zona libera (ZL)**

Questa zona definisce superfici da mantenere libere per la protezione di edifici, o gruppi di essi, dei cimiteri e di monumenti storici. Viene anche applicata per preservare terreni specifici fuori dall'abitato.

Sono ammessi solo interventi per il mantenimento di edifici esistenti e per modifiche di terreno in quanto non risultino contrari allo scopo della zona.

- **Zona di protezione della natura (PN)**

Certe piccole aree per la salvaguardia della natura vengono attribuite all'utilizzazione di base, poiché quella agricola in questi casi non è determinante.

Esse sono: PN 1 = torbiera alta
 PN 2 = palude
 PN 3 = protezione delle piante (area centrale).

(Le zone di protezione appartenenti all'utilizzazione multipla vengono commentate più in basso.)

- **Altro territorio comunale (ATC)**

Questa zona concerne il territorio improduttivo nel Comune e quelle superfici la cui utilizzazione base non è ancora stata stabilita.

In generale, i territori congiunti agli agglomerati vengono in supplemento provvisti con la sigla della zona proposta (ATC = V = proposta, zona villaggio).

Questi territori indicano la seconda tappa di utilizzazione, ma non esiste alcun diritto di allacciamento agli impianti di urbanizzazione pubblica.

- **Zona forestale (F)**

Questa zona viene disegnata nei piani a titolo orientativo. Essa appartiene al contenuto della 1a fase di pianificazione e soggiace alle leggi superiori.

Nei piani viene evidenziata l'importanza fondamentale della relazione fra la zona forestale e quella agricola.

b) Zone di utilizzazione multipla

La zona sovrapposta alle zone di utilizzazione base vien definita "zona di utilizzazione multipla".

La determinazione di questa zona vien divisa in 12 zone specifiche:

- **Zona di rispetto (ZR)**

Lo scopo di questa zona è quello di salvaguardare le caratteristiche locali ed il paesaggio in connesso con vaste superfici come ad esempio la "Praderia", i coni di deiezione con le file di boscaglia e torrenti, la veduta verso un agglomerato ecc. Vi-ge un divieto permanente di costruzione.

- **Zona di protezione dei siti caratteristici (PSC)**

Le prescrizioni di questa zona vengono applicate agli agglomerati ed i loro dintorni che non sono compresi nel piano generale delle strutture. Per questa zona la consulenza edile preliminare è obbligatoria. In seguito decide l'Autorità edilizia.

- **Zona archeologica (ZA)**

Questa zona viene applicata a superfici dove si prevede con grande probabilità il rinvenimento di oggetti e accertamenti di valore archeologico.

- **Zona di protezione archeologica (PA)**

Questa zona viene applicata per proteggere da distruzione i luoghi conosciuti di rinvenimenti archeologici come abitati, tombe, impianti ecc. di notevole valore.

- **Zona di protezione della natura (PN 4 - 8)**

Le zone PN 1 - 3 che appartengono all'utilizzazione di base sono descritte più in alto (vedi a, - ulteriori zone).

Le seguenti zone contribuiscono pure a regolare il modo di utilizzazione in relazione alla molteplicità della vegetazione e dello stato del terreno per preservare la natura.

La legenda nel piano delle zone contiene:

PN 4 - Prati secchi

PN 5 - Protezione generale della natura

PN 6 - Bosco di golena

PN 7 - Protezione delle rive e interesse alla conservazione della boscaglia

PN 8 - Protezione delle piante.

Una Commissione per la protezione della natura e del paesaggio sottostante all'Autorità edilizia, valuta in via preliminare progetti che comportano notevoli interventi di modifica della natura o del paesaggio.

- **Zona di protezione del paesaggio (PP)**

Essa serve a preservare i paesaggi o parti di essi particolarmente belli e unici nel loro genere. Sono ammessi l'utilizzazione originaria del territorio e gli interventi indispensabili per il mantenimento e quelli dove si impone un interesse pubblico fondato.

Questa zona viene applicata nel fondovalle per la protezione delle rive del lago di Poschiavo.

- **Zona di protezione per le acque di falda e per le sorgenti (PAS)**

Questa zona serve alla protezione delle sorgenti e delle acque del sottosuolo. Il Comune emana un piano speciale di protezione per le rispettive aree. Esso serve anche alla salvaguardia di turbative dell'acqua potabile.

- **Zona d'estrazione di materiali (E)**

Questa zona è richiesta dalla legge sulla pianificazione del territorio per le estrazioni esistenti e per quelle programmate.

Nei piani (1:10000) sono segnati i luoghi d'estrazione esistenti. In supplemento alle indicazioni della pianificazione regionale vengono segnati anche i luoghi per l'estrazione locale.

- **Zona per il deposito di materiali (DM)**

E' difficile trovare posti per il deposito in una valle stretta e per conseguenza sensibile a questi interventi di tipo degradante.

I depositi ormai chiusi a Permunt e al Cius non sono disegnati nei piani.

L'uso di queste superfici premette che prima della messa in esercizio venga garantita la ristrutturazione e la ricoltivazione delle stesse. Le rispettive condizioni esigono una licenza edilizia. Questo vale anche per le zone d'estrazione.

- **Zona per i depositi aziendali (DA)**

Questa zona regola temporaneamente depositi tollerabili di imprese esistenti. A termine del tempo di deposito va ripristinato lo stato naturale del terreno.

- **Zona per estrazione di sabbia e ghiaia (ZESG) e Zona per lavorazione e deposito di sabbia e ghiaia (ZLDSG)**
Queste zone a Li Geri sostituiscono la zona IA – 2. Le prescrizioni speciali riguardano particolarmente la protezione del paesaggio.
- **Zona Camp Martin**
Questa zona connessa alla pianificazione regionale serve ai due Comuni della Regione. Le prescrizioni particolari per questa zona regolano: discariche, depositi intermedi, lavorazione di materiali inerti, estrazione di materiali. Sono leciti solo gli impianti necessari e indispensabili relativi all'esercizio previsto.

Zone disegnate nel piano delle zone a titolo orientativo:

- **Zona di campeggio (C)**
In questa zona riservata ai posti di campeggio ci sono anche gli impianti necessari al relativo esercizio, come gli impianti sanitari ecc. L'esercizio del campeggio sottostà ad un regolamento.
I luoghi per attendamenti con durata limitata non vengono disegnati nel piano. Per questa forma di campeggio di corta durata occorre il permesso del Consiglio comunale.
- **Zona di pericolo PI e PII**
Per il fondovalle vigono:
PI - pericolo elevato (divieto di costruzione)
PII - pericolo limitato (costruzioni ammesse, premesse le misure edilizie di protezione approvate dall'Assicurazione dei fabbricati dei Grigioni)

L'esposizione al pubblico dei piani delle zone di pericolo, rivedute dopo il nubifragio dell'autunno 2000, ha avuto luogo dal 30 aprile al 29 maggio 2001

I piani per l'ulteriore territorio nel Comune vengono elaborati con la 3a fase di pianificazione.

2.3 Contenuto dei piani generali delle strutture

Il piano generale delle strutture concerne prevalentemente i quattro agglomerati Borgo, San Carlo, Prada - Annunziata e Cantone, valutati secondo "l'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere" (ISOS) come insediamenti con importanza nazionale per la salvaguardia del patrimonio insediativo.

Il piano generale delle strutture prevede per la strutturazione e la protezione della sostanza edile due aree: area di protezione e area di adattamento.

- L'area di protezione si suddivide in due settori:
A - aree sovredificate con importanza urbanistica, architettonica e storico - culturale
B - aree con sovredificazione limitata, determinanti per la conservazione della sostanza architettonica e storica.
- L'area di adattamento serve da graduazione fra l'area di protezione e le zone insediative periferiche.

Nei villaggi soprannominati l'area di protezione copre in genere la zona nucleo (N) mentre l'area di adattamento copre parti della zona villaggio (V) e a Prada un settore della zona residenziale (R). Il perimetro del piano comprende anche la zona per costruzioni accessorie (CA), zona che forma un passaggio di struttura fra l'abitato ed i prati. La zona di traffico sottostà pure alle prescrizioni del piano generale delle strutture che prevede interventi di riqualifica o di ripristino dove modifiche sul tessuto viario lo richiedono.

Gli oggetti culturali e naturali, edifici e impianti, designati nel piano generale delle strutture sono protetti.

Esiste un elenco degli oggetti d'interesse storico e culturale, edifici ed impianti, ma non esaustivo, che comprende tutto il fondovalle.

I nuclei nelle frazioni senza piano generale delle strutture vengono inclusi nella zona di protezione dei siti caratteristici connessa alla consulenza edile.

3. Contenuto dei piani generali d'urbanizzazione

Il piano generale d'urbanizzazione per il fondovalle è diviso in due parti per ragioni di chiarezza:

- il piano generale per il traffico
- il piano generale per l'approvvigionamento idrico ed energetico e per lo smaltimento delle acque.

Le aree previste per una seconda tappa d'urbanizzazione sono tratteggiate, per determinare i luoghi dove le Autorità possono permettere un finanziamento preliminare per gli impianti primari da parte di committenti interessati.

3.1 Il piano generale del traffico

Il piano rispetta le norme della legge stradale del Comune di Poschiavo. Essa regola anche i problemi di finanziamento e la partecipazione ai costi.

- All'allacciamento stradale di base appartengono:
 - strade cantonali principali o di transito
 - strade cantonali di allacciamento
 - area ferroviaria, aree previste per l'ampliamento.

Il tracciato della circonvallazione Borgo - Sant'Antonio corrisponde a quanto previsto al momento dall'Ufficio tecnico cantonale. Nell'ambito dell'elaborazione dei progetti ufficiali ci saranno parti emendate, ma senza cambiamenti dei punti base:

- tunnel da nord del Borgo a sud della Risciada
- tracciato aperto con ponte sul Poschiavino fino a Viale con svincolo sud
- uscita a metà tracciato per Poschiavo - sud e Sant'Antonio.

Per quanto riguarda San Carlo e Le Prese sono indicati i tracciati per una futura circonvallazione secondo le direttive dell'Ufficio tecnico cantonale.

Gli eventuali ampliamenti dei tracciati ferroviari vengono indicati nel piano per l'ampliamento della stazione di Poschiavo verso la montagna (ovest), per un eventuale posto di trasbordo e deposito ai Pradei e per l'ingrandimento dei binari per manovre ed incrocio a Spinadascio (vedi anche zona di traffico FV).

- All'allacciamento stradale generale appartengono:
 - strade comunali extraurbane
 - strade comunali urbane (strada di quartiere, piazza, via, vicolo)
 - strade comunali rurali, boschili
- All'allacciamento stradale particolare appartengono:
 - strade di quartiere private o consorziali o enti frazionali
 - parcheggio privato (PaPr)

Il Comune può regolare nell'ambito del piano di quartiere o di una domanda di costruzione la definizione del tipo di strada e determinare la partecipazione ai costi.

In determinati casi non è stato indicato l'allacciamento particolare, in quanto esso sarà progettato e realizzato nell'ambito della procedura per il piano di quartiere.

- La rete escursionistica - turistica viene disegnata nel piano.
Ad essa appartengono:
 - i percorsi pedonali EGS (Ente Grigioni pro sentieri) (BAW)
 - ulteriori percorsi e sentieri.

3.2 Il piano generale delle infrastrutture

Il piano d'approvvigionamento contiene le tubazioni principali, gli impianti per l'acqua potabile, per la canalizzazione, e per la fornitura di energia elettrica con le rispettive stazioni di trasformazione.

Il concetto per gli stabilimenti d'approvvigionamento e di smaltimento ancora da costruire è stato coordinato con gli ingegneri competenti. Il finanziamento di questi impianti e stabilimenti è regolato dalle leggi comunali e dai regolamenti degli Enti frazionali.

I piani generali delle infrastrutture devono garantire che i territori previsti per l'edilizia siano allacciati dal punto di vista tecnico con investimenti finanziari ragionevoli. Il progetto generale per la canalizzazione ed il progetto generale rielaborato per l'approvvigionamento d'acqua potabile costituiscono la base per gli impianti ancora mancanti. La loro realizzazione non lascia intravedere problemi o difficoltà di natura tecnica.

Questi impianti esistono già in gran parte, di modo che la valutazione dello stato d'urbanizzazione non ha creato problemi o addirittura richiesto un'ulteriore riduzione delle zone edificabili.

Le canalizzazioni non ancora realizzate sono dei canali secondari che vengono eseguite nei prossimi tempi, per cui fra pochi anni tutto il fondo valle sarà allacciato all'impianto per la depurazione delle acque (IDA).

Il problema delle riserve d'acqua potabile è stato studiato; il progetto generale elaborato conferma che le riserve disponibili sono sufficienti per il fabbisogno comunale.

4. I piani direttori

Questa sistemazione viene adattata alla nuova legislazione superiore. La Giunta comunale decreta i piani direttori, vincolanti per le Autorità.

4.1 Il piano direttore per lo sport turistico

Questo piano contiene dei provvedimenti che non possono essere assunti nell'ordinamento di base, in quanto si tratta di provvedimenti sottoposti periodicamente ad adattamenti.

Si tratta in particolare di:

- piste per rampichini
- piste ciclabili
- sentieri escursionistici
- sentieri di montagna
- sentieri storici
- piste per lo sci escursionistico
- piste da fondo
- piste di equitazione.

4.2 Il piano direttore per i sentieri escursionistici EGS (BAW)

Questo piano contiene la rete pubblica delle strade e dei sentieri escursionistici da definire secondo la rispettiva legge federale del 4 ottobre 1985.

Rispetto al piano elaborato dall'EGS (Ente Grigioni per i sentieri) alcuni anni fa sono stati effettuati degli emendamenti.

D. La legge edilizia

All'inizio dei lavori di pianificazione si è constatato che parti essenziali della legge del 1983 devono essere completate o sottoposte ad una revisione totale.

Il modello di legge edilizia 95 con i complementi della M Bau 99, raccomandato sia dall'Associazione grigionese di pianificazione del territorio, che dall'Ufficio cantonale di pianificazione, è servito come fondamento per la nuova legge edilizia.

La nuova legge contiene un numero più elevato di articoli in paragone alla legge del 1983; esso deriva dall'introduzione di nuove zone e dalla definizione più dettagliata delle prescrizioni.

I. Disposizioni generali

I compiti sono stati ripartiti e regolati secondo la prassi attuale. Il Consiglio comunale funge da Autorità edilizia. La Commissione edilizia, la Commissione per la protezione della natura e del paesaggio sono subordinati al Consiglio comunale in materia edilizia. La consulenza edile obbligatoria si estende alle aree designate nel piano delle zone (zona PSC), nel piano generale delle strutture PGS e dove l'Autorità edilizia lo ritiene necessario.

La Commissione edilizia si occupa soprattutto dei provvedimenti per l'edilizia mentre una nuova Commissione per la protezione della natura e del paesaggio valuta in via preliminare progetti per opere, impianti e costruzioni che comportano una modifica della natura o del paesaggio.

II. Sistemazione dei piani direttori

La futura utilizzazione del territorio, la strutturazione e l'urbanizzazione vengono fissate nei piani direttori secondo lo sviluppo del Comune e della Regione. La Giunta comunale decreta i piani direttori, vincolanti per le Autorità.

L'inventario del paesaggio degli oggetti naturali, e dell'insediamento fa parte del piano direttore e viene rilevato in via di massima.

III. Ordinamento base

Piano delle zone, piano generale delle strutture e piano generale d'urbanizzazione

- L'utilizzazione di base viene elaborata secondo il nuovo modello di legge edilizia. Per promuovere la concentrazione nelle zone edificabili vien alzato l'indice di sfruttamento e vien descritta a nuovo la forma d'utilizzazione mista per le zone abitative e artigianali. I gradi per i limiti delle emissioni vengono indicati nello schema delle zone e nei piani delle zone. Eventuali quote riservate ai fini d'abitazione primaria vengono determinate in un regolamento della Giunta comunale. Le prescrizioni per le costruzioni sono state adattate alla situazione odierna.
- Le zone d'utilizzazione multipla specificano i vari compiti di protezione della natura e del paesaggio rispetto alla legge attualmente in vigore.
- Sono stati elaborati i piani generali delle strutture per i villaggi designati nell'ISOS d'importanza nazionale, ossia Borgo, Raviscé - San Carlo - Aino - Privilasco, Prada - Annunziata e Cantone.
- I provvedimenti in corrispondenza al piano generale delle strutture per gli altri agglomerati vengono riportati nel piano delle zone. Vengono indicati i vari oggetti da proteggere secondo il loro significato. I nuclei originari vengono sottoposti alla zona di protezione dei siti caratteristici (PSC).

- La consulenza edile viene eseguita se l'Autorità o la Commissione edilizia la ritengono necessaria oppure su richiesta del committente. Essa si prefigge la cura degli insediamenti con valore urbanistico e storico - culturale e presenta la volontà per una strutturazione accurata della sostanza edile
- I piani generali d'urbanizzazione completano i piani delle zone e indicano la possibilità di allacciamento per le varie zone.
Essi contengono anche i territori da lasciare liberi per i progetti di circonvallazione.

IV. Piano di quartiere

Rispetto alla legge attuale il piano di quartiere viene definito in modo più ampio, in modo particolare per quanto riguarda la procedura del piano di quartiere, il piano delle strutture, la ricomposizione particellare e la rettifica dei confini.

V. Procedura per il rilascio della licenza edilizia

I relativi articoli vengono rielaborati e adattati alla nuova composizione dell'Autorità edilizia, della Commissione edilizia e dell'Ufficio tecnico. Si è semplificata la procedura nei limiti del possibile.

L'intenzione di edificare deve essere notificata alla Commissione edilizia prima della progettazione per ogni tipo di costruzione. Il richiedente riceve le indicazioni relative alla domanda di costruzione.

VI. Disposizioni penali e ripristino dello stato di legalità

VII. Rimedi legali

VIII. Disposizioni di attuazione

Questi articoli corrispondono al diritto vigente.

Appendice: Contiene dei disegni esplicativi di vari articoli della legge edilizia.

E. Commenti particolari ai piani delle zone, ai piani generali delle strutture ed ai piani d'urbanizzazione

I commenti spiegano i punti essenziali dei cambiamenti e dei provvedimenti complementari **nei singoli agglomerati** per le zone edificabili ed i loro dintorni.

Il contenuto e lo scopo delle zone viene descritto nei capitoli C e D di questa relazione.

Dove il limite degli agglomerati confina direttamente con la zona agricola, la distanza del confine della zona viene ridotta. Questo provvedimento ha portato ad una notevole riduzione della superficie delle zone edili ed è giustificato dove manca un indice di sfruttamento. Per la manutenzione al di fuori di questo confine (orti, giardini, ecc.) viene introdotta la zona per costruzioni accessorie (CA).

Nel Borgo ed in varie frazioni viene assegnata una parte del territorio edificabile ad una seconda tappa d'utilizzazione; ciò al fine di raggiungere la riduzione delle zone prescritte dalla legge.

Lo stato di sovredificazione per le singole frazioni è indicato nelle tabelle in appendice comprendenti la superficie edificabile netta (SEN).

I piani informativi per un confronto di perimetro 1:2000 contengono il perimetro della zona di fabbrica vecchio (1983) e quello nuovo (2001).

1. Angeli Custodi, Permunt, Percosta

• Angeli Custodi

Insedimento compatto di tipo agricolo lungo la strada che scende diritta sul pendio. La Chiesetta si trova all'incrocio con la strada del fondovalle.

- La "vecchia" zona centrale diventa zona nucleo (N) e zona costruzioni accessorie (CA) sottoposta alla zona di protezione dei siti caratteristici (PSC) con consulenza edile preliminare.
- Una zona villaggio (ATC - V) con rispettiva zona CA, a est rende possibile un ampliamento del nucleo lungo la strada, inserita nella zona dei siti caratteristici da proteggere.
- La zona agricola che circonda Angeli Custodi vien sovrapposta con la zona di rispetto (ZR) verso sud per la protezione del paesaggio (provvedimento consigliato anche dall'ISOS). La zona libera (ZL) a est del Poschiavino vien estesa in parte fino alle case con lo stesso scopo. La zona (IP) provvede ad un posteggio pubblico davanti alla Chiesa. Il singolo edificio verso sud passa a zona agricola.

• Permunt

In passato un agglomerato agricolo a est della vecchia strada che porta al passo del Bernina, risulta ora segnato da installazioni per il deposito di materiali e dalle installazioni di un'azienda di trasporto.

- La vecchia zona centrale diventa zona nucleo con un'aggiunta zona (EP) per la prevista costruzione per la protezione civile.
- A ovest della strada è prevista una piccola zona industriale connessa all'azienda di trasporti (raccolta di materiali speciali derivanti dalla separazione dei rifiuti) con possibile ampliamento a nord in una seconda tappa (ATC).
- I singoli edifici a nord verso il bosco passano alla zona agricola.
- A nord di Permunt si trova l'unico deposito per discariche del Comune. Questo deposito ha quasi totalmente esaurito la sua ricettività. Esso non viene considerato per un ulteriore azionamento.

- **Percosta**

Insediamiento agricolo con case disperse sul pendio a est di Angeli Custodi, è circondato da zone di pericolo.

- La zona di vacanze rimane, vien però ridotta causa il pericolo e parzialmente attribuita ad una seconda tappa d'utilizzazione. L'obbligo del piano di quartiere viene a cadere in seguito a questi provvedimenti. La zona CA permette la cura delle periferie.

La modesta zona centrale al centro diventa zona vacanze (VA).

- I dintorni di questi tre insediamenti hanno un valore paesaggistico rilevante, sia per le aree libere con i prati circondati da boscaglia, sia per le macchie lungo i torrenti e per la sua armonia naturale a nord del fondovalle, ai piedi della montagna. (L'ISOS raccomanda la protezione di questo paesaggio.) La zona di rispetto (ZR) viene estesa al massimo.

2. Raviscé, Li Gleri, Robbia

- **Raviscé**

Vecchio insediamento agricolo situato a fila lungo la strada nel fondovalle, si è sviluppato sia verso San Carlo che verso Robbia.

- Una parte della sovradimensionata zona edile a est lungo la strada del Bernina viene eliminata causa le immissioni foniche elevate e dell'area di riserva per la circonvallazione. La zona rimanente viene suddivisa in due aree con obbligo del piano di quartiere.
- La vecchia zona centrale diventa zona nucleo (N), con rispettiva zona CA, per la parte vecchia e compatta e zona villaggio per quella più recente. Una piccola zona libera a sud accentua lo stacco verso il Volt.
- La zona di rispetto sui prati a nord - est mantiene la vista panoramica all'entrata del fondovalle dalla discesa sulla strada del Bernina.

Il piano generale delle strutture (PGS) regola lo sviluppo urbanistico del nucleo.

- **Li Gleri**

La realizzazione del nuovo poligono di tiro a nord di Raviscé ha creato nuove zone, per edifici pubblici (EP) e per impianti pubblici (IP), (parcheggi) ed una zona libera lungo la strada presso il vecchio magazzino (Polvariera).

- Questa disposizione implica due nuove zone artigianali (AR) e una seconda tappa di zona artigianale (ATC - AR) sulle superfici rimanenti fra poligono, fiume e strada.
- La pianura prativa di Li Gleri appartiene alla zona di rispetto (ZR) connessa a quella di Angeli Custodi.

- **Robbia**

La pianura di Robbia a destra del Poschiavino è collegata da una strada con il ponte esistente.

- La prevista zona industriale serve agli stabilimenti esistenti della [REDACTED] (ora [REDACTED]) e per gli ampliamenti progettati. Detta zona deve servire però anche all'industria della valle. L'infrastruttura è sufficiente per gli stabilimenti esistenti; essa dovrà essere ampliata in caso di realizzazione di ulteriori progetti.
- La zona di protezione delle acque di falda (PAS) copre una parte della pianura ed è già stata approvata dal Governo.
- La zona turistica (TU) a nord presso il fiume è nuova.

3. San Carlo, Aino, Somaino

• San Carlo

Dapprima un insediamento lungo la strada verso Aino, più tardi lungo quella del Bernina, è dominato dalla Chiesa, situata sul punto più alto, circondata dalla vecchia canonica con il "Volo", il palazzo Dorizzi, la casa di scuola ed il cimitero a nord. Questo gruppo di edifici accentua e caratterizza l'ubicazione della frazione sul cono di deiezione.

- La vecchia zona centrale con la Chiesa viene attribuita alla zona nucleo (N) e si estende fino ad Aino. La zona libera con il cimitero diventa zona per impianti ed edifici pubblici (IP e EP).
- La zona villaggio (V) comprende la parte sud - est del villaggio ai lati della strada del Bernina.
- La zona residenziale del 1983 fra la strada del Bernina ed il tracciato per la circonvallazione viene ridotta causa le immissioni foniche elevate ed il tracciato di riserva per la circonvallazione. Parti di essa passano alle zone nucleo e villaggio, con obbligo del piano di quartiere, il rimanente alla zona agricola.
- La piccola zona artigianale (AR) a sud corrisponde all'area di un'azienda esistente.
- Sul territorio fra San Carlo e Somaino è indicato il tracciato da riservare per una futura circonvallazione (vedi piano del traffico).

• Aino

Una volta quartiere agricolo di San Carlo, è costruito ai lati della vecchia strada che porta al ponte omonimo.

- La zona nucleo serve a mantenere la vecchia strutturazione urbanistica.
- Il ponte a volta costruito in pietra vien indicato quale oggetto da proteggere.

• Somaino

E' un nucleo rurale compatto situato quasi in cima al cono di deiezione a est di San Carlo.

- La zona nucleo (N), ridotta al perimetro delle case e con il vincolo della zona di protezione dei siti caratteristici (PSC), serve a mantenerne la caratteristica.
- La zona di rispetto (ZR) copre il cono di deiezione con i ruscelli e le macchie.

Il piano generale delle strutture (PGS) si estende dal vecchio ponte Aino fino al cimitero di San Carlo. Esso comprende anche le zone periferiche con la zona libera (ZL) e quella per costruzioni accessorie (CA).

4. Privilasco, Martin

Si tratta di due colonie agricole che, l'una dal ponte Aino verso sud, l'altra dal ponte di Martin verso nord, seguono la strada sul cono di deiezione della Val Varuna.

- La zona centrale diventa zona nucleo (N) e definisce gli agglomerati lineari a est della strada e l'insediamento collegato al ponte Aino, con la rispettiva zona CA.
- La zona villaggio (V) regola la sovredificazione sparsa a ovest della strada verso la montagna.
- La zona di rispetto (ZR) protegge l'aspetto del paesaggio fra il nucleo ed il fiume Poschiavino.
- Il gruppo di edifici presso il ponticello sul Poschiavino con un vecchio insediamento preindustriale (mulino, segheria ed officina da fabbro) è degno di protezione; ne è previsto il ripristino.

Privilasco e Martino sottostanno al **piano generale delle strutture (PGS)** come San Carlo.

5. Poschiavo - Borgo

Poschiavo - Borgo, una borgata cittadina, era in origine un agglomerato con forma triangolare, definita dalle rocce a nord - est, dal corso del fiume ad ovest e dalla pianura che si apre verso sud.

L'abitato si è sviluppato prevalentemente verso sud ed est mentre l'artigianato preindustriale si è installato ad ovest lungo il fiume (i "puntuari"); più tardi si sono insediate piccole industrie sulla sponda destra del Poschiavino fino ai binari della ferrovia ai piedi della montagna.

Tre torri dominano l'abitato, che offre al visitatore una svariata ricchezza di edifici ben strutturati e con coerente copertura di tetti in lastre di pietra.

Lo sviluppo più recente presenta una sovredificazione sparsa alle periferie sud e nord - ovest del Borgo.

I cambiamenti

La zona centrale diventa zona nucleo e in parte zona villaggio. Le superfici della zona centrale non utilizzate con sovredificazione oppure che vengono tenute libere per giardini, orti, ecc. diventano zona per costruzioni accessorie e quella più estesa passa alla seconda tappa di utilizzazione (ATC - N).

La zona libera dov'era applicata ai cimiteri, diventa zona per impianti pubblici.

La zona residenziale a La Risciada rimane residenziale, ma viene ridotta, mentre ai Cortini presso il fiume essa diventa zona villaggio e in parte zona artigianale. Le vaste aree a Solch - Acqui Caldi previste nel 1983 come zona residenziale, ma assoggettata all'obbligo del piano delle strutture e del piano di quartiere vengono parzialmente adette alla zona villaggio nell'ambito degli edifici e delle strutture esistenti, vige però l'obbligo del piano di quartiere. Le altre superfici, di notevole estensione, ma non urbanizzate, rimangono nella zona agricola ad eccezione di una proposta seconda tappa di utilizzazione (ATC - V) che confina con la nuova zona villaggio nominata sopra.

La zona industriale / artigianale viene tolta dal Borgo e sostituita con la zona artigianale e con la zona villaggio.

Le zone

- La zona nucleo (N) comprende l'antico agglomerato storico da Zurcà in Cimavilla fino ai Palazzi. Tutta la zona nucleo viene sottoposta al piano generale delle strutture.
- La zona villaggio (V) delimita le aree con costruzioni più recenti alla periferia della zona nucleo.
- La zona residenziale (R) si trova solo ancora a La Risciada. La superficie verso l'ospedale, non urbanizzata passa alla zona libera. Vige l'obbligo del piano di quartiere per i terreni a sud e a ovest dell'ospedale.
- La zona artigianale (AR) comprende le industrie esistenti nei pressi della [REDACTED], ai Cortini lungo il fiume ed al Crot con aree prevalentemente della [REDACTED].
- La zona per edifici pubblici (EP) comprende gli edifici del Comune, l'ospedale San Sisto, il nuovo convento ed i parcheggi a San Giovanni e a sud del cimitero.
- La zona per impianti pubblici (IP) definisce le aree con impianti di interesse pubblico esistenti come il campo sportivo ai Cortini, il centro operatorio protetto (COP) a San Sisto, e come già menzionato sopra, i cimiteri e le previste superfici per lo sport ai Pradei.
- La zona per costruzioni accessorie (CA) definisce e struttura le periferie del Borgo, a Cimavilla, a Sotsassa, a La Risciada, ai Cortini ed a Clatt.
Essa delimita le zone edificabili nell'interno del Borgo e lungo la sponda sinistra del fiume.
- La zona di traffico (TR, PaPr e FV) segna gli elementi principali del tessuto viario.

- La zona libera (ZL) segna le superfici che devono essere mantenute libere anche dalle sovrastrutture accessorie (vedi CA) vedi i dintorni del cimitero cattolico, il viale di Spoltrio, i giardini ai Palazzi ed a Clalt (RE) come pure i dintorni della Chiesa e del convento a Santa Maria.
- L'altro territorio comunale (ATC) comprende, come già nominato sopra, superfici a Solch, al Poz ed ai Cortini. Ogni area contiene la rispettiva proposta di zona.
- La zona di protezione del paesaggio (PP) si estende a est del Borgo lungo le rocce di Sursassa (o Sotsassa) e comprende anche i "Runchet", piccole radure, una caratteristica dei tempi passati. A ovest, ai piedi della montagna sopra la stazione ferroviaria, la zona comprende i terrazzamenti dei prati, eseguiti con "muri a secco", che hanno lasciato un'impronta dei tempi preindustriali nel paesaggio.
- La zona archeologica (ZA) copre le superfici chiamate "Acqui Caldi" a ovest del Borgo e a est, essa si estende da "La Ravina" a "San Sisto" attraversata da la Val da la Presa.
- La zona di protezione archeologica (PA) copre un'estesa superficie fra i Runchet e Sursassa dove esistono tracce di un castello o di una fortezza, ora coperte di macerie.
- Le vecchie cave nelle rocce a San Sisto ed al Lavec sono segnate nel piano come "oggetto naturale da conservare".

Il piano generale delle strutture (PGS) comprende tutto l'insediamento originario del Borgo ad eccezione della zona artigianale verso la stazione della [REDACTED], della sovredificazione più recente a sud verso Cologna ed a nord verso Resena. Il piano contiene anche le superfici addette alla seconda tappa di utilizzazione (Cortini, Poz), vista l'importanza basilare, che anche una futura utilizzazione di queste zone concordi con l'aspetto del Borgo.

Il piano prevede tre modi di procedere: proteggere, adattare, preservare aree libere.

- L'area di protezione corrisponde in linea di massima alla zona nucleo e vuole mantenere le sue eccezionali qualità storico - architettoniche. Essa viene suddivisa in due settori: la protezione vera e propria e la protezione con sovredificazione limitata.
- L'area di adattamento, d'importanza vitale per l'aspetto del Borgo richiede una cura speciale delle strutture affinché non risulti un degrado del patrimonio edile esistente.
- L'area libera di edificazione contribuisce a mantenere gli spazi necessari, che grazie alla definizione stradale fornita sia da facciate o fronti di prestigio che da muri spesso ad altezza d'uomo, e per la presenza diffusa di vuoti cinti da muri e siepi crea un effetto scenografico di grande prestigio.

Il piano generale delle strutture contiene anche singole prescrizioni per le linee delle strutture, le linee di allineamento, i muri di cinta da conservare e per il posizionamento del colmo del tetto. Questi elementi contribuiscono a definire i quartieri, laddove in genere manca l'obbligo del piano di quartiere.

L'indicazione di riqualifica delle strutture sia nelle piazze che lungo le strade, che per fronti e vuoti scarsamente valorizzati, si prefigge di porre particolare attenzione a qualunque intervento di ripristino.

La sigla per edifici sottoposti a protezione elenca gli interventi di ripristino eseguiti. Il piano rinuncia ad una classificazione di singoli oggetti. Esso prevede un trattamento equo su tutta l'area compresa nel perimetro.

Il rapporto con il fiume vien mantenuto con l'area libera di edificazione. La zona libera e la zona per costruzioni accessorie definiscono le rive del fiume, dove esse non sono sovredificate.

6. Cologna

Cologna, insediamento agricolo lungo la vecchia mulattiera situato in cima al cono di deiezione dello stesso nome, offre poca sostanza edile di notevole valore.

La zona centrale viene ridotta e passa alle zone nucleo e villaggio, quella residenziale alla seconda tappa (ATC - R), e parzialmente alla zona agricola.

- La zona nucleo (N) con sovrapposta la zona di protezione dei siti caratteristici (PSC) definisce la frazione con la vecchia mulattiera e le facciate confinanti al fine di conservare quanto rimane ancora di cultura contadina.
- La zona villaggio (V) determina le costruzioni più recenti e sparse verso valle.
- Una zona villaggio (ATC - V) viene proposta nella seconda tappa d'utilizzazione.
- L'area sul cono con le tipiche boscaglie e macchie del luogo è attribuita alla zona di rispetto (ZR).

Il tracciato della futura circonvallazione passa fra Cologna e La Risciada, e sarà in parte coperto (tunnel). E' proponibile anche una strada transitante sopra il tunnel, che allaccia Cologna allo svincolo della circonvallazione a sud del Borgo.

7. Spineo, Amiant, La Rasiga

A causa del loro prevedibile sviluppo, questi tre agglomerati agricoli sono destinati a formare un'unità insediativa nelle immediate vicinanze del Borgo.

Le vaste zone edilizie vengono modestamente ridotte; la zona centrale diventa zona nucleo e zona villaggio, la zona residenziale verso nord passa alla zona agricola ad eccezione degli edifici abitativi esistenti e la zona residenziale e quella centrale fra Spineo e la Val da Guli passano alla zona villaggio, soggetta all'obbligo del piano di quartiere.

- La zona nucleo (N) e la zona per la protezione dei siti caratteristici (PSC) definiscono l'allineamento di case a Spineo e la matrice compatta a La Rasiga.
- La zona villaggio (V) congiunge gli altri territori. In periferia si trovano la zona per costruzioni accessorie (CA) e la zona libera (ZL).
- La zona di rispetto sul cono di deiezione si estende da Spineo alla Val Vial nell'intento di mantenere intatto e riconoscibile il limite dei vecchi insediamenti.

E' prevista una strada a sud della Val Ursé, con un passaggio a livello della linea ferroviaria, quale allacciamento della strada cantonale con gli insediamenti abitativi Spineo ed Amiant, con i monti, con il previsto campo sportivo e con un'eventuale area di transbordo della [REDACTED]. Questa strada è destinata ad alleggerire il traffico sulla via da Clalt verso il Borgo; essa contribuisce ad eliminare tre passaggi a livello con la [REDACTED]. (Vengono prese in considerazione 2 varianti: passaggio a livello a nord della Val da li Acqui e passaggio a livello a sud della Val da Li Acqui).

8. Sant'Antonio, Li Curt, Campiglioni

Le matrici di questi insediamenti sono situate lungo la vecchia strada del fondovalle. La Chiesetta di Sant'Antonio dà il nome alla contrada. Lo sviluppo edilizio tendeva verso una riunificazione di questi nuclei.

La vecchia zona centrale viene suddivisa in quattro nuclei, parti di essa passano a zona villaggio, parti alla zona per costruzioni accessorie o alla zona agricola. La zona residenziale viene ridotta ad una sola superficie a sud di Li Curt, verso la nuova zona di rispetto.

La casa rurale a nord - est del ponte a Li Curt si distingue come oggetto culturale (OC) e passa in zona nucleo.

- La zona nucleo (N) e la zona di protezione dei siti caratteristici (PSC) delimitano i quattro nuclei di Sant'Antonio, Cà Brüsadi, Campiglioni e Li Curt.

- Le zone per costruzioni accessorie (CA), per parcheggi privati (PaPr) e di rispetto (ZR) accentuano il distacco fra i nuclei.
- La zona villaggio (V) regola la sovredificazione dispersa lungo le strade principali.
- La zona residenziale (R) offre una modesta area abitativa verso la montagna.
- L'altro territorio comunale con proposta di una vasta zona industriale (la seconda tappa) = ATC - IA, situato fra la strada del Bernina ed il fiume Poschiavino contiene anche i territori da lasciare liberi per il progetto di circonvallazione e per un'eventuale installazione di un binario industriale.

9. Viale

Viale, tempo addietro una bella frazione agricola, ha perso ora parte della sua struttura urbanistica. Un campeggio con i rispettivi stabilimenti in variato stile, un'officina ed a nord un ponte in cemento armato sulla Val Viale hanno contribuito al degrado estetico della contrada. La zona centrale intorno al nucleo ed alle case presso il ponte dell'Annunziata diventa zona villaggio, la piccola zona residenziale passa a zona agricola. L'insediamento a Sotmoti si distingue come oggetto culturale (casa rurale con cappella) viene incluso nella zona di protezione archeologica (PA) di Pedenal e passa a zona agricola.

La situazione di Viale ai piedi della montagna, circa al centro nel fondovalle si presenta adatta all'introduzione di zone che servono all'incremento economico in Valle.

- La zona villaggio (V) delimita il vecchio nucleo e l'agglomerato presso il ponte Annunziata.
- Le zone di campeggio (CAM) e per edifici pubblici (EP) sono già state approvate dal popolo il 14 aprile 1996.
- La zona artigianale (AR) a sud verso il ponte sottostà all'obbligo del piano di quartiere.
- Le zone ATC e ATC - IA servono a lasciare libero un certo spazio di azione per necessità impreviste.

10. Annunziata

I tre gruppi originali dell'Annunziata sono situati lungo la strada agricola che porta alla "Praderia". Le facciate principali danno sulla strada o verso sud; ma in complesso l'abitato "gira le spalle" al fiume che scorre con ampio raggio verso il lago. Il nucleo principale con cappella si trova al centro dell'insediamento.

La zona centrale viene ridotta e suddivisa in zona nucleo, in zona villaggio e in zona artigianale. Quest'ultima si estende ora fino al fiume ed al magazzino verso nord.

La modesta zona residenziale al bivio delle strade rurali per Prada e Pagnoncini non corrisponde ai sensi pianificatori e viene eliminata.

- La zona nucleo (N) comprende i tre nuclei principali.
- La zona villaggio regola il territorio con edifici dispersi verso sud.
- La zona artigianale (AR) a nord confina con la zona libera (ZL) che protegge la riva del fiume.
- La zona per edifici pubblici (EP) viene ampliata verso est con una zona per impianti pubblici (IP).
- La zona per costruzioni accessorie (CA) assume la funzione importante di creare un passaggio "paesaggistico" lungo l'abitato con i frutteti e la pianura prativa (La Praderia).

Il piano generale delle strutture (PGS) comprende l'abitato antico con le strutture lungo la strada. Esso accentua il nucleo centrale e regola future costruzioni con una linea delle strutture (LS).

11. Prada

Il villaggio di Prada ai piedi della montagna chiude la "Praderia" a nord - est di fronte all'Annunziata.

Le vecchie case contadine costruite lungo la strada dal tracciato irregolare danno un'impronta propria al nucleo. Il piccolo agglomerato di Grané, una volta isolato, si è nel frattempo congiunto con il nucleo di Prada tramite edifici di recente costruzione. Una sovredificazione residenziale sparsa sul cono di deiezione di Cologna richiede una particolare attenzione dal punto di vista strutturale ed urbanistico.

La pianura fra Prada e Annunziata, che si apre verso sud è attribuita alla zona di rispetto. Specialmente verso sud - ovest ci sono degli stagni e dei canali per i pesci inseriti nelle apposite zone di protezione. Tutto questo territorio costituisce anche una zona con acqua di falda freatica.

La zona centrale diventa zona nucleo e viene ridotta.

La zona residenziale viene snellita lungo la strada verso Cologna. Presso il cimitero parte di zona libera diventa zona per impianti pubblici.

- La zona nucleo (N) definisce le vecchie strutture urbanistiche.
- La zona per costruzioni accessorie circonda la zona nucleo e accentua lo spazio libero con fontana ed orti al centro dell'agglomerato.

Questo spazio si apre verso la pianura.

- Una piccola zona nucleo combinata con la zona di protezione dei siti caratteristici (PSC) ha lo scopo di riqualifica per l'insediamento all'Alt sulla vecchia strada verso Cologna.
- La zona residenziale (R) definisce l'estesa superficie sul pendio verso Cologna.
- La zona per impianti pubblici (IP) definisce l'area del cimitero e del parcheggio ad-detto e la zona verso l'Annunziata serve alle costruzioni sotterranee per la protezione civile.

Il piano generale delle strutture (PGS) contiene le aree con importanza architettonica e storico - culturale.

L'andamento sinuoso della strada verso sud e le facciate vanno rispettate nella loro caratteristica originaria.

Le linee di struttura (LS) definiscono i corsi delle altre strade, importanti per la strutturazione dell'agglomerato.

Parte della zona residenziale presso il nucleo è sottoposta all'area di adattamento. Il perimetro del piano comprende anche la zona per costruzioni accessorie (CA) congiunta al nucleo.

12. Pagnoncini

Pagnoncini presenta un bello sfondo al visitatore della "Praderia". Le vecchie case contadine con la Chiesetta e gli spazi liberi fra le case utilizzati come orti, giardini e frutteti formano un'unità rurale da mantenere.

La zona centrale e quella residenziale vengono lievemente ridotte e diventano zona nucleo.

La parte di zona residenziale presso le zone di pericolo sulla strada per Prada viene tolta.

- La zona nucleo (N) comprende tutto l'abitato e gli spazi vuoti in essa.
- Un'esigua zona per impianti pubblici (IP) definisce un parcheggio in situazione centrale davanti alla chiesa.
- La zona per costruzioni accessorie (CA) completa l'abitato verso la pianura.
- La zona di protezione dei siti caratteristici (PSC) circonda i tre tipi di zone menzionati.
- La zona di rispetto (ZR) si estende per conseguenza fino ai limiti del villaggio sia verso nord che verso sud.

- Parte della pianura ai piedi della montagna rimane zona agricola (A) aperta agli insediamenti rurali.

13. Cantone

Cantone presenta una matrice compatta con un sottopassaggio che porta ad una piazzetta, dove si trovano la Chiesetta e la fontana con il lavatoio.

La zona centrale al centro e la zona residenziale a nord e a sud del piccolo villaggio vengono sensibilmente ridotte per conservare le strutture originarie di grande valore per l'attrattività paesaggistica del luogo.

- La zona nucleo (N) definisce la matrice compatta ed i tre edifici a nord di essa, pur lasciando degli spazi ad un regolato sviluppo edile.
- La zona libera (ZL) serve ad accentuare la compattezza del nucleo.
- La piccola zona per costruzioni accessorie (CA) stabilisce un passaggio dall'abitato alla pianura come a Pagnoncini, a Prada e all'Annunziata.
- La modesta zona per impianti pubblici (IP) serve al parcheggio fuori dal nucleo.

Il piano generale delle strutture (PGS) si prefigge di tutelare il nucleo compatto con buone qualità situazionali ed un'architettura d'importanza storico - culturale, senza impedire un modesto sviluppo della sovrედificazione, premesso che esso avvenga nel rispetto delle caratteristiche originarie. Il piano tutela il centro con la Chiesa, il sottopassaggio, le strade irregolari e l'omogeneità dei volumi e fronti rurali e abitativi, alcuni con affreschi votivi sulle facciate, in parte bisognosi di interventi di mantenimento.

14. Li Geri - zona industriale / artigianale

La vecchia zona artigianale / industriale 2, per l'estrazione e la lavorazione di sabbia e ghiaia rimane invariata, ma sottoposta a nuove prescrizioni (ZLDSG). Modifiche di confine non causano ampliamenti veri e propri della superficie. L'area a nord, dove si trova l'IDA, rimane zona per edifici pubblici. Le zone ATC - AR permettono un lieve futuro sviluppo.

La cura della riva del lago richiede la massima attenzione.

- La zona copre la riva del lago solo con la minima superficie necessaria per l'estrazione della sabbia e ghiaia.
- La zona di protezione delle acque del sottosuolo (PAS) comprende anche le superfici delle zone soprannominate. Questa destinazione rappresenta un conflitto. Se non si trovano soluzioni pertinenti si dovrà rinunciare alla zona di protezione PAS nell'area sud della Praderia.
- La zona libera (ZL) serve da protezione delle rive della lingua di lago verso la montagna e Cantone e da tampone fra il lago e la zona (ZLDSG).
- La zona turistica (TU) sottostà all'obbligo del piano di quartiere e delle strutture.

I filari d'alberi e di boscaglia lungo il fiume e al confine nord ed est della zona industriale riducono la visibilità immediata su di essa.

15. Le Prese, Spinadascio

Le Prese, anticamente un modesto agglomerato agricolo senza rapporto diretto con il lago ed in seguito piccolo centro di cura con bagni solforici, è diventato nel frattempo villaggio turistico. La sorgente solforica si è quasi esaurita in seguito alla costruzione della [REDACTED] ed all'allargamento della strada, ma lo sviluppo di Le Prese non ne ha subito svantaggi.

La struttura originale del villaggio è praticamente scomparsa a causa delle molte ristrutturazioni e degli ampliamenti agli edifici. E' forse possibile ripristinare l'area del nucleo lungo la vecchia strada con le fontane dandole una nuova attrattività.

La strada cantonale e la ferrovia attraversano il villaggio da nord a sud e lo suddividono in due parti. Le forti immissioni foniche causate dalla strada giustificano la richiesta di una circonvallazione. Il territorio da lasciare libero per il progetto di circonvallazione a ovest di Le Prese figura nei piani del traffico.

La zona centrale viene ridotta e diventa zona nucleo e zona villaggio. La zona residenziale a sud - est rimane quasi invariata, mentre l'area a nord - est passa in parte ad una seconda tappa di utilizzazione. Gli edifici singoli al Cavresc passano alla zona agricola e quelli all'albergo Le Prese e annessi alla zona turistica.

- La zona nucleo (N) comprende l'antico villaggio a ovest della strada cantonale fino al viale per il cimitero.
- La zona villaggio (V) comprende le aree a est della strada cantonale e a nord del viale per il cimitero.
- La zona residenziale (R) con sovredificazione più sparsa confina con la pianura agricola.
- La zona per edifici pubblici (EP) concerne gli impianti esistenti come la scuola, il giardino d'infanzia e gli impianti sportivi.
- La zona per gli impianti pubblici (IP) viene riservata per la pista di ghiaccio, per parcheggi e per il cimitero.
- La zona per costruzioni accessorie (CA) delimita la distanza delle zone dalla strada cantonale (immissioni foniche) e promuove l'insediamento accessorio sull'area a sud - ovest fra il nucleo ed il bosco.
- La zona libera (ZL) protegge i dintorni del cimitero ed il viale che porta al nucleo.
- L'altro territorio comunale (ATC e ATC - R) frena lo sviluppo del villaggio verso la zona di pericolo della Val da Cogn.
- La zona di campeggio (CAM), accettata dal popolo il 14 aprile 1996 viene disegnata a titolo informativo.

Un filare di frondifere a ovest lungo il ruscello fa da siepe fra il campeggio e l'agglomerato.

- La zona turistica (TU) comprende l'area dell'albergo di Le Prese e degli impianti per lo sport e per il tempo libero come la piscina, la baia per il surf, ecc. La zona sottosta all'obbligo del piano di quartiere e delle strutture.

Spinadascio

Il territorio da lasciar libero per il progetto di circonvallazione, compreso per lo svincolo, si trova fra Spinadasc e Le Prese. L'allacciamento nord alla strada cantonale verrà soppresso. La zona centrale e la zona residenziale vengono ridotte.

- La zona villaggio (V) regola le superfici libere fra gli edifici esistenti.
- La zona artigianale (AR) definisce un'azienda esistente.
- La zona per impianti pubblici (IP) comprende l'impianto per la protezione civile.

16. Miralago

Questo villaggio situato allo sbocco del lago di Poschiavo costituisce l'insediamento più meridionale del Comune. Il suo sviluppo verso nord lungo la riva del lago è stato determinato dalla costruzione della [REDACTED] e della presa d'acqua della [REDACTED] (ora [REDACTED]).

La vecchia zona centrale viene suddivisa in tre zone. La modesta zona residenziale sui prati a sud della circonvallazione passa alla zona agricola.

- La zona nucleo (N) comprende l'antico nucleo a nord della Chiesetta.
- La zona villaggio (V) rivolta verso nord regola la sovredificazione più recente.
- La zona per costruzioni accessorie (CA) delimita la possibile distanza fra i fabbricati e la circonvallazione.
- La zona per impianti pubblici (IP) serve a promuovere gli sport nautici (surf ecc.) e per realizzare i parcheggi necessari.
- La zona libera (ZL) copre il lungolago verso sera e diverse piccole aree da tenere libere.

Il confine tra i comuni di Poschiavo e Brusio passa a nord della Chiesa.

La Chiesa e le case a sud di esso sono attribuite alla zona nucleo nel piano regolatore di Brusio.

17. Camp Martin

La zona Camp Martin è situata sul cono di deiezione del ruscello "Crodalöc" dove esso sfocia nel lago, a nord – ovest di Miralago.

Questa zona è riservata alla discarica regionale per materiali inerti, ecc., come pure al deposito intermedio e la cernita dei rifiuti edili. Questa zona è soggetta alle relative disposizioni e prescrizioni specifiche.

La zona viene approvata solo dopo il rilascio del permesso di disboscamento.

Coira / Poschiavo, 10 settembre 2001

(aggiornato con il risultato della votazione popolare del 02.09.01)

Studio d'ingegneria e di misurazione
Lutz, Schmid & Co.

Per Planpartner SA, Zurigo

APPENDICE

- 1) Elenco degli edifici e impianti nelle zone EP e IP pag. A 1
- 2) Stato di sovredificazione: totale del Comune e delle frazioni pag. A 2
(vedi fascicolo)
- a) stato 31.12.90 - pag. 1 - 18 (base - zone 1983)
- b) stato 31.05.01 - pag. 19 - 36 (base - zone 2001)

**1. Riassunto sulla zona per edifici pubblici = EP
e sulla zona per impianti pubblici = IP
con indicazione dell'uso previsto o già esistente**

Edifici ed impianti secondo i piani in scala 1:2000

(L'elenco segue il fondovalle da nord verso sud)

(* = uso previsto)

- * IP - Permunt: protezione civile
- * IP - Angeli Custodi: parcheggio presso la Chiesa
- EP + IP - Li Gleri: stand di tiro, parcheggi
- EP + IP - San Carlo: palestra, cimitero, ampliamento
- IP - Borgo: cimitero riformato
- EP - scuola professionale, piscina coperta, parcheggio, protezione civile
- EP + IP - ospedale con centro operativo protetto (COP), ampliamenti
- EP - scuole comunali a Santa Maria con installazioni per lo sport
- EP - Santa Maria: convento (Suore agostiniane)
- IP - campo sportivo ai Cortini
- EP - parcheggio con ampliamento a nord del Museo
- IP - cimitero cattolico
- * EP - area di servizio e posteggio per i veicoli del Comune (a sud del cimitero)
- EP - uffici comunali Spoltrio
- * IP - Pradei: piazza di trasbordo [REDACTED], depositi,
- * IP - centro sportivo, installazioni per lo sport
- * EP + IP - Crot: piazzale per la fiera del bestiame / capanna esploratori
- * IP - Sant'Antonio / La Rasiga: parcheggio
- * IP - Campiglioni: protezione civile
- EP - Viale: magazzino comunale e deposito di legname
- EP + * IP - Annunziata: scuola con palestra, ampliamento
- IP - Prada: cimitero
- * IP - parcheggio presso il cimitero
- * IP - protezione civile
- * IP - Pagnoncini: parcheggio
- IP - Spinadascio: protezione civile
- IP - Le Prese: cimitero
- EP - scuola, giardino d'infanzia
- EP - presso scuola (piazzale per lo sport)
- EP - Li Geri: IDA
- IP - Cantone: parcheggio
- * IP - Miralago: sport nautici, parcheggi